



MEDIOBANCA

MEDIOBANCA

Società per azioni
Capitale versato euro 435.510.047
Sede sociale in Milano - Piazzetta Enrico Cuccia, 1
Iscritta nel Registro delle Imprese di Milano
Codice fiscale e partita iva 00714490158
Iscritta all'albo delle Banche e dei Gruppi Bancari al n. 10631.0
capogruppo del Gruppo Bancario Mediobanca S.p.A.

Condizioni Definitive del Prestito Obbligazionario

“Obbligazione Mediobanca 2016-2023 EUR Tasso Misto con Cap”

(codice ISIN IT0005162448)

Il prestito Obbligazionario “Obbligazione Mediobanca 2016-2023 EUR Tasso Misto con Cap” è emesso a valere sul Prospetto di Base di Mediobanca - Banca di Credito Finanziario S.p.A. relativo al “Programma di emissione, offerta e quotazione di Obbligazioni a Tasso Misto (*Fix to Floater* o *Floater to Fix*) con eventuale Tasso Minimo (*floor*) e/o Tasso Massimo (*cap*)” depositato presso la Consob in data 22 gennaio 2016 a seguito di approvazione comunicata con nota n. 5245/16 del 21 gennaio 2016.

Le presenti Condizioni Definitive sono state trasmesse alla Consob in data 9 febbraio 2016.

Le informazioni complete sull’Emittente e sulla Singola Offerta sono ottenibili solo con la consultazione congiunta del Prospetto di Base e delle Condizioni Definitive. Il Prospetto di Base è disponibile presso il sito internet dell’Emittente e Responsabile del Collocamento www.mediobanca.it nonché sul sito internet del Collocatore www.bnl.it.

Le Obbligazioni prevedono per le cedole variabili un Tasso Massimo (*cap*) costante di anno in anno, possono essere caratterizzate da una complessità anche elevata. È quindi necessario che l’investitore concluda un’operazione avente ad oggetto tali Obbligazioni solo dopo avere pienamente compreso la loro natura ed il grado di esposizione al rischio che le stesse comportano, sia tramite la lettura del Prospetto di Base e delle Condizioni Definitive sia avvalendosi dell’assistenza fornita dall’intermediario, tenuto anche conto della Comunicazione Consob n. 0097996 del 22 dicembre 2014 sulla distribuzione di prodotti finanziari complessi ai clienti retail. Prima di effettuare una qualsiasi operazione avente ad oggetto le Obbligazioni, l’investitore e l’intermediario devono verificare se l’investimento è appropriato per l’investitore, con particolare riferimento a conoscenza ed esperienza nel campo degli investimenti in strumenti finanziari derivati di quest’ultimo. Inoltre, nel contesto della prestazione di un servizio di consulenza o di gestione di portafogli, l’intermediario sarà tenuto anche a valutare se l’investimento è adeguato per l’investitore avendo riguardo (in aggiunta ad una valutazione dei profili di conoscenza ed esperienza) alla situazione finanziaria e agli obiettivi di investimento del medesimo.

* * *

Il presente documento costituisce le condizioni definitive (le “**Condizioni Definitive**”) relativamente all’emissione e all’ammissione a quotazione delle Obbligazioni di seguito descritte, ed



MEDIOBANCA

è stato redatto ai fini dell'art.5, paragrafo 4 della Direttiva 2003/71/CE (così come modificata e integrata dalla Direttiva 2010/73 UE), in conformità al Regolamento 2004/809/CE (così come modificato e integrato dai Regolamenti Delegati UE n. 486/2012 e 862/2012), nonché al Regolamento approvato con Delibera Consob n. 11971 del 14 maggio 1999 e successive modifiche ed integrazioni.

Il presente documento deve essere letto congiuntamente al Prospetto di Base depositato presso la Consob in data 22 gennaio 2016 a seguito di approvazione comunicata con nota n. 5245/16 del 21 gennaio 2016, relativo al Programma di "Obbligazioni a Tasso Misto (*Fix to Floater o Floater to Fix*) con eventuale Tasso Minimo (*floor*) e/o Tasso Massimo (*cap*)" di Mediobanca - Banca di Credito Finanziario S.p.A.

Conseguentemente le informazioni complete sull'emittente Mediobanca - Banca di Credito Finanziario S.p.A. e sulle Obbligazioni sono ottenibili solo con la consultazione congiunta delle presenti Condizioni Definitive, del Prospetto di Base e dei documenti in essi incorporati mediante riferimento.

Le presenti Condizioni Definitive, unitamente al Prospetto di Base ed ai documenti in esso incorporati mediante riferimento sono pubblicate sul sito web dell'Emittente e Responsabile del Collocamento www.mediobanca.it, nonché sul sito del Collocatore www.bnl.it.

Salvo che sia diversamente indicato, i termini e le espressioni riportate con lettera maiuscola nelle presenti Condizioni Definitive hanno lo stesso significato loro attribuito nel Prospetto di Base.

Le presenti Condizioni Definitive, congiuntamente alla Nota Informativa del Prospetto di Base, costituiscono anche il regolamento del Prestito Obbligazionario.

Alle presenti Condizioni Definitive è allegata la Nota di Sintesi dell'emissione.

* * *



Informazioni essenziali

1. Interessi di persone fisiche e giuridiche partecipanti all'emissione/all'offerta

L'intermediario che agisce in qualità di collocatore, come di seguito definito, percepisce commissioni di collocamento in relazione al servizio svolto per l'Emittente il che implica, in generale, l'esistenza di un potenziale conflitto di interessi.

BNP Paribas SA opera, rispetto alle Obbligazioni, in qualità di Agente di Calcolo per la determinazione delle Cedole Variabili e delle attività connesse ed è altresì in una posizione di conflitto d'interessi poiché agisce come controparte del contratto di copertura stipulato con l'Emittente in relazione all'emissione dei titoli.

Infine, l'Emittente opera altresì quale Responsabile del Collocamento rispetto alle Obbligazioni: tale coincidenza fra il ruolo di Emittente e di Responsabile del Collocamento potrebbe determinare una potenziale situazione di conflitto di interessi nei confronti degli investitori.

Informazioni riguardanti gli strumenti finanziari da offrire/da ammettere alla negoziazione

- | | |
|---|---|
| 2. Descrizione del tipo e della classe degli strumenti finanziari offerti al pubblico e ammessi alla negoziazione | Obbligazioni non subordinate a tasso misto (Fix to Floater) con Tasso Massimo (cap). |
| 3. Codice ISIN (International Security Identification Number) o altri analoghi codici di identificazione | IT0005162448 |
| 4. Numero della Serie | 77 |
| 5. Numero della Tranche: | 1 |
| 6. Ammontare Nominale Massimo: | - Tranche: fino a Euro 100.000.000
- Serie: fino a Euro 100.000.000 |
| 7. Valore Nominale Unitario | Euro 1.000 |
| 8. Valuta di Denominazione | Euro |
| 9. Prezzo di Emissione: | 100% del Valore Nominale Unitario, e quindi Euro 1.000 per ogni Obbligazione di Euro 1.000 di Valore Nominale Unitario. |



10. Prezzo di Rimborso

100% del Valore Nominale Unitario, e quindi Euro 1.000 per ogni Obbligazione di Euro 1.000 di Valore Nominale Unitario.

11. Tasso di Interesse Nominale

Cedole Fisse: 2,00% lordo annuo pagabili trimestralmente in via posticipata alle Date di Pagamento Interessi Fissi di seguito descritte (il “**Tasso di Interesse Fisso**”).

Cedole Variabili: interessi indicizzati al tasso EURIBOR a 3 mesi, pagabili trimestralmente in via posticipata alle Date di Pagamento Interessi Variabili di seguito descritte (“**Tasso di Interesse Variabile**”). E’ altresì previsto un Tasso Massimo così come descritto al paragrafo 12.

Si rappresenta che il valore della Cedola Variabile non potrà mai essere inferiore a zero e superiore al Cap.

12. Tasso Minimo / Tasso Massimo

Tasso Massimo: 4.00% annuo.

13. Parametro di Indicizzazione

EURIBOR a tre mesi.

Data di Rilevazione

Il secondo giorno TARGET2 precedente la data di inizio di ciascun Periodo di Interessi Variabili.

Modalità di Rilevazione

Pagina Reuters “EURIBOR01” alle ore 11.00 di Bruxelles).

14. Margine

Non applicabile.

15. Fattore di Partecipazione

Non applicabile.

16. Data di Pagamento Interessi Fissi

Il 28 febbraio, maggio, agosto e novembre di ogni anno a partire dal 28 maggio 2016 e fino al 28 febbraio 2018 (il “**Periodo di Interessi Fissi**”).



17. Data di Pagamento Interessi Variabili	Il 28 febbraio, maggio, agosto e novembre di ogni anno a partire dal 28 maggio 2018 e fino al 28 febbraio 2023 (“Periodo di Interessi Variabili”).
18. Convenzione di Calcolo Interessi Fissi	Actual/Actual (ICMA), unadjusted Actual/360, adjusted
19. Convenzione di Calcolo Interessi Variabili	TARGET2 per i pagamenti.
20. Calendario Giorni Lavorativi	Cedole Fisse: Following Business Day Convention - Unadjusted; Cedole Variabili: Modified Following Business Day Convention - Adjusted.
21. Data di godimento degli interessi	Dal 29 febbraio 2016. Le Obbligazioni cessano di essere fruttifere dalla Data di Scadenza.
22. Termine di prescrizione degli interessi e capitale	I diritti degli obbligazionisti si prescrivono, a beneficio dell’Emittente, per quanto concerne il capitale, decorsi dieci anni dalla data in cui le Obbligazioni sono divenute rimborsabili e, per quanto concerne gli interessi, decorsi cinque anni dalla data in cui sono divenuti esigibili.
23. Descrizione del Sottostante	Il Sottostante del presente Prestito è il tasso Euribor a 3 mesi.
24. Metodo di calcolo	Le Obbligazioni corrisponderanno otto Cedole Fisse e venti Cedole Variabili. Le Cedole Fisse sono calcolate come prodotto tra (A) il Valore Nominale Unitario e (B) il Tasso di Interesse Fisso per il relativo Periodo di Interessi Fissi e (C) la Convenzione di Calcolo Interessi Fissi.



Le Cedole Variabili sono calcolate come prodotto tra (A) il Valore Nominale Unitario e (B) il Tasso di Interesse Variabile per il relativo Periodo di Interessi Variabili e (C) Convenzione di Calcolo Interessi Variabili.

Per ciascun Periodo di Interessi Variabili, il Tasso di Interesse Variabile è legato all'andamento del Parametro di Indicizzazione.

Le Obbligazioni cessano di essere fruttifere dalla Data di Scadenza.

25. Fonte da cui poter ottenere le informazioni sulla performance passata e futura del sottostante

I dettagli dell'andamento storico del tasso EURIBOR a 3 mesi possono essere ottenuti dalla Pagina Reuters ("EURIBOR01") ovvero altra fonte di equipollente ufficialità qualora quest'ultima risulti indisponibile alle Date di Rilevazione.

26. Eventi di turbativa ed eventi straordinari / Regole di adeguamento applicabili in caso di fatti aventi un'incidenza sul sottostante

Qualora alla Data di Rilevazione e secondo la Modalità di Rilevazione del tasso EURIBOR a 3 mesi non fosse possibile per qualsivoglia motivo procedere alla rilevazione stessa, l'Agente di Calcolo procederà a calcolare il tasso EURIBOR a 3 mesi, per la relativa data valuta, contattando quattro principali istituzioni bancarie del mercato interbancario in euro. Il tasso verrà determinato quale media aritmetica delle quotazioni lettera dei depositi interbancari in Euro a tre mesi fornite da almeno due delle suddette istituzioni bancarie alle 11:00 circa ora di Bruxelles per il periodo che inizia alla Data di rilevazione e per un ammontare nominale rappresentativo di una singola transazione in euro per quel mercato in quel momento assumendo una convenzione di calcolo ACT/360. Se si rendessero disponibili meno di due



quotazioni, alla data di rilevazione il tasso verrà determinato alle 11:00 circa ora di Bruxelles come media aritmetica dei tassi forniti da banche attive nella zona euro, selezionate in buona fede dall'Agente di Calcolo, per prestiti in euro per un periodo di 3 mesi a partire dalla Data di Rilevazione per un ammontare nominale rappresentativo di una singola transazione in euro per quel mercato in quel momento.

Se non fosse disponibile nessuna quotazione, l'Agente di Calcolo provvederà a fornire una quotazione del tasso EURIBOR a 3 mesi alla Data di rilevazione in buona fede e secondo prassi di mercato.

27. Agente di Calcolo

BNP Paribas S.A.

28. Descrizione Componente Derivativa

La componente derivativa implicita presente nelle Obbligazioni è rappresentata dalla vendita di 20 opzioni di tipo cap (opzione di tipo call relativa al tasso massimo e vendute dall'investitore all'Emittente). Il sottostante di tale opzione è il tasso EURIBOR a 3 mesi.

Il valore di tale opzione, calcolato in data 29 gennaio 2016 secondo il modello Black-Scholes - utilizzando un tasso swap a 7 anni contro EURIBOR a 3 mesi dello 0,25% annuo ed una volatilità del 57,98% - è pari a -0,37% del Valore Nominale Unitario delle Obbligazioni.

I suddetti calcoli sono stati eseguiti da BNP Paribas S.A. nel proprio ruolo di Agente di calcolo delle Obbligazioni.

29. Data di Scadenza

28 Febbraio 2023, aggiustata secondo la Modified Following Business Day Convention.

La durata delle Obbligazioni è quindi pari a 7 anni.



- 30. Modalità di ammortamento e procedure di rimborso** 100% del Valore Nominale Unitario, e quindi Euro 1.000 per ogni Obbligazione di Euro 1.000 di Valore Nominale Unitario. Le Obbligazioni saranno rimborsate alla Data di Scadenza.
- 31. Tasso di Rendimento** Alla Data di Emissione ipotizzando (i) di acquistare i titoli al Prezzo di Emissione (ii) di detenere i titoli fino alla Data di Scadenza (ii) che vengano corrisposte solo le Cedole Fisse, è previsto un Tasso di Rendimento pari a:
0,58% lordo
0,43% netto (applicando un'aliquota fiscale pari al 26%)
- 32. Delibere, autorizzazioni e approvazioni in virtù delle quali gli strumenti finanziari sono stati o saranno creati e/o emessi** Delibera di emissione del Direttore Generale in data 29 gennaio 2016
- 33. Data di Emissione** 29 Febbraio 2016

Condizioni dell'offerta

Condizioni, statistiche relative all'offerta, calendario previsto e modalità di sottoscrizione dell'offerta

- 34. Ammontare Totale dell'Emissione/ dell'offerta** Fino a Euro 100.000.000
- 35. Periodo di Offerta** Il periodo di offerta delle Obbligazioni è il periodo che inizia il 10 febbraio 2016 (incluso) e termina - salvo proroga o chiusura anticipata secondo le modalità indicate nel paragrafo 40 delle presenti Condizioni Definitive - alla prima data tra (i) il 25 Febbraio 2016 (incluso) e (ii) il giorno (escluso) immediatamente successivo a quello in cui le sottoscrizioni abbiano raggiunto l'Ammontare Nominale Massimo di Euro 100.000.000 o, in caso di offerta fuori sede, 18 febbraio 2016 (il "Periodo di Offerta").
Oltre a quanto sopra riportato, l'investitore



deve essere consapevole che:

- a) qualora fra la data delle presenti Condizioni Definitive (compresa) e il giorno (compreso) immediatamente precedente l'inizio del Periodo di Offerta si dovesse verificare un Evento Straordinario (come sotto definito), l'Emittente può revocare l'Offerta e, in questo caso, la stessa sarà considerata come cancellata;
- b) se un Evento Straordinario si verifica entro la Data di Emissione, l'Emittente ha la facoltà di ritirare, in tutto o in parte, l'Offerta e le sottoscrizioni ricevute saranno considerate nulle e prive di effetto;
- c) l'Emittente ha, al ricorrere di un ragionevole motivo, la facoltà di chiudere anticipatamente il Periodo di Offerta anche se l'Ammontare Nominale Massimo non è stato interamente sottoscritto dagli investitori; e
- d) l'Emittente ha il diritto di prolungare il Periodo di Offerta a patto che tale diritto venga esercitato entro l'ultimo giorno del Periodo di Offerta.

In ciascuno dei casi indicati ai punti da (a) a (d) di cui sopra, l'Emittente e il Collocatore informeranno il pubblico pubblicando un avviso sui rispettivi siti internet. La revoca o il ritiro dell'Offerta saranno effettivi dal primo Giorno di Pagamento TARGET2 (compreso) successivo alla data in cui la pubblicazione dell'avviso sui sopra menzionati siti internet ha avuto luogo.

Ai fini dei casi descritti ai punti (a) e (b) di cui sopra, per "Evento Straordinario" si intende qualsiasi circostanza quale (a titolo esemplificativo): (i) il verificarsi di eventi eccezionali o straordinari comportanti mutamenti negativi nella situazione politica, finanziaria, economica, valutaria, normativa o di mercato a livello nazionale o internazionale e; (ii) eventi eccezionali o straordinari comportanti mutamenti negativi nella situazione economica e finanziaria dell'Emittente o del suo Gruppo, che siano tali, secondo il ragionevole giudizio dell'Emittente da pregiudicare in



36. Descrizione della procedura di sottoscrizione

maniera sostanziale i risultati dell'Offerta.

Durante il Periodo di Offerta gli investitori interessati ad aderire all'Offerta possono sottoscrivere le Obbligazioni recandosi, durante il normale orario di apertura del Collocatore, presso le filiali di quest'ultimo e compilando (anche attraverso un proprio delegato), un'apposita scheda di adesione che dovrà essere debitamente firmata e consegnata.

La scheda di adesione è disponibile presso le filiali del Collocatore.

Non ci sono limiti in termini di numero di schede di adesione che possono essere compilate e consegnate dallo stesso potenziale investitore presso il Collocatore.

La partecipazione degli investitori all'Offerta non può essere soggetta a condizioni e le richieste di sottoscrizione consegnate al Collocatore (o ad uno dei suoi procuratori) non possono essere revocate dagli investitori fatti salvi i casi in cui ciò sia consentito dalla normativa applicabile.

Nel caso di offerta fuori sede, l'adesione diviene ferma ed irrevocabile se non revocata, entro il termine di 7 giorni dalla data di sottoscrizione al Collocatore o al promotore finanziario. Ai sensi dell'art. 30, comma 6, del D.Lgs. n. 58 del 24 febbraio 1998, l'efficacia dei contratti di collocamento degli strumenti finanziari conclusi fuori sede è sospesa per la durata di sette giorni decorrenti dalla data di sottoscrizione da parte dell'investitore; entro detto termine l'investitore ha la facoltà di comunicare il proprio recesso senza spese né corrispettivo con le modalità indicate nella scheda di adesione.

37. Possibilità di ridurre la sottoscrizione e delle modalità di rimborso dell'ammontare eccedente

Non applicabile.

38. Ammontare minimo e/o massimo della sottoscrizione

Le Obbligazioni possono essere sottoscritte in un ammontare minimo di Euro 1.000 e per multipli interi di Euro 1.000. Non è previsto un ammontare massimo sottoscrivibile, fermo restando che l'importo massimo sottoscrivibile in sede di



adesione non potrà essere superiore all'importo massimo offerto delle Obbligazioni.

39. Modalità e termini per il pagamento e la consegna degli strumenti finanziari

Il corrispettivo delle Obbligazioni sottoscritte deve essere pagato dall'investitore alla Data di Emissione presso il Collocatore che ha ricevuto la scheda di adesione.

Le Obbligazioni saranno consegnate alla Data di Emissione agli investitori mediante registrazione delle Obbligazioni medesime sui conti di deposito intrattenuti, direttamente o indirettamente, dal Collocatore presso Monte Titoli S.p.A. successivamente al pagamento del Prezzo di Offerta (cosiddetta consegna contro pagamento).

40. Data di pubblicazione dei risultati dell'offerta e modalità

L'Ammontare Nominale Massimo complessivamente sottoscritto dagli investitori, determinato alla fine del Periodo di Offerta, sarà reso pubblico mediante apposito avviso, entro 3 giorni lavorativi dalla chiusura, anche anticipata, del Periodo di Offerta e sarà pubblicato sui siti internet dell'Emittente e Responsabile del Collocamento www.mediobanca.it e del Collocatore www.bnl.it.

Piano di ripartizione e di assegnazione

41. Offerte o Tranches riservate

Non sono previste tranches riservate. Le Obbligazioni saranno offerte esclusivamente al pubblico indistinto in Italia.

42. Comunicazione dell'ammontare assegnato

Il Collocatore notificherà ai sottoscrittori gli importi assegnati.

Non sono previsti criteri di riparto in quanto le richieste di sottoscrizione saranno soddisfatte fino al raggiungimento dell'Ammontare Nominale Massimo e successivamente il Collocatore sospenderà immediatamente la ricezione di ulteriori richieste di sottoscrizione.



Fissazione del prezzo

43. Prezzo di Emissione/Offerta

Le Obbligazioni saranno emesse ed offerte in sottoscrizione ad un prezzo pari al 100% del loro Valore Nominale Unitario, vale a dire al prezzo di Euro 1.000 per ciascuna Obbligazione del Valore Nominale Unitario di Euro 1.000 senza aggravio di commissioni o spese a carico del richiedente.

44. Costi inclusi nel Prezzo di Emissione

Commissioni di Collocamento: fino ad un massimo di 2,25% dell'Ammontare Nominale Massimo collocato.

Commissioni di Strutturazione: fino ad un massimo di 0,75% dell'Ammontare Nominale Massimo effettivamente collocato.

Il Prezzo di Emissione include Commissioni totali fino ad un importo massimo del 3,00% del Valore Nominale Unitario ovvero fino ad un massimo di Euro 30,00 per ogni Euro 1.000 di Valore Nominale Unitario.

I valori definitivi delle Commissioni di Collocamento e delle Commissioni di Strutturazione saranno resi noti tramite avviso entro 3 Giorni Bancari dalla chiusura del Periodo di Offerta tramite pubblicazione sul sito web dell'Emittente e Responsabile del Collocamento (www.mediobanca.it) e del Collocatore (www.bnl.it).

Nessuna spesa e imposta indiretta verrà addebitata dall'Emittente ai sottoscrittori delle Obbligazioni.



45. Spese e imposte in aggiunta al Prezzo di Emissione

Collocamento e sottoscrizione

46. Coordinatori dell'offerta e collocatori **Responsabile del Collocamento:** Mediobanca - Banca di Credito Finanziario S.p.A. - Piazzetta Enrico Cuccia 1 - 20121 - Milano, Italia (www.mediobanca.it); e

Collocatore:

Banca Nazionale del Lavoro, Via V. Veneto, 119 - Roma, Italia (www.bnl.it)

47. Organismi incaricati del servizio Finanziario/ sistema di gestione accentrata

Alla Data di Emissione le Obbligazioni saranno accentrate presso Monte Titoli S.p.A. ed assoggettate al regime di dematerializzazione di cui agli artt. 83-bis e seguenti del D. Lgs. 24 febbraio 1998 n. 58 ed al provvedimento emanato dalla Commissione Nazionale per le Società e la Borsa e dalla Banca d'Italia in data 22 febbraio 2008, recante "Disciplina dei Servizi di Gestione Accentrata, di Liquidazione, dei Sistemi di Garanzia e delle relative Società di Gestione", come successivamente integrati e modificati.

48. Impegno di assunzione a fermo

Non è previsto alcun impegno di assunzione a fermo da parte di alcun soggetto.

49. Accordi di Collocamento

Accordo di collocamento sottoscritto tra l'Emittente ed il Collocatore in data 02 settembre 2013 così come successivamente integrato in data 9 febbraio 2016



Ammissione alla negoziazione e modalità di negoziazione

50. Domanda di ammissione alla negoziazione

BNP Paribas SA si è impegnata a richiedere entro la Data di Emissione, l'ammissione alla negoziazione delle Obbligazioni sul sistema multilaterale di negoziazione EuroTLX® gestito da EuroTLX Sim S.p.A..

51. Data prevista di ammissione alla negoziazione

La data prevista di ammissione alla negoziazione non è, alla data di redazione delle presenti Condizioni Definitive, determinabile.

52. Commissioni di Negoziazione

Non Applicabile

53. Mercati di negoziazione

Sistema multilaterale di negoziazione EuroTLX® gestito da EuroTLX Sim S.p.A.

54. Soggetti che si sono assunti il fermo impegno di agire quali intermediari nelle operazioni sul mercato secondario, fornendo liquidità attraverso il margine tra i prezzi di domanda e di offerta, e descrizione delle condizioni principali del loro impegno

BNP Paribas SA agirà in qualità di *market maker* su EuroTLX in relazione alle Obbligazioni.

Informazioni supplementari

55. Consulenti

Mediobanca non si è avvalsa di alcun consulente nell'ambito della presente emissione.

56. Informazioni provenienti da terzi

Fatte salve le informazioni relative al rating assegnato all'Emittente e all'emissione da Standard&Poor's e FichtRatings non vi sono informazioni provenienti da terzi.

57. Rating degli strumenti finanziari



MEDIOBANCA

Alle Obbligazioni che saranno emesse è stato assegnato, in data 8 febbraio 2016, il rating BBB- da parte di S&P e in data 8 febbraio 2016 il rating BBB+ da parte di FitchRatings.

58. Sito/i su cui pubblicare gli eventuali avvisi per il pubblico

www.mediobanca.it e www.bnl.it

* * *

L'Emittente e Responsabile del Collocamento si assume la responsabilità per le informazioni contenute nelle presenti Condizioni Definitive.

MEDIOBANCA - BANCA DI CREDITO FINANZIARIO S.p.A.



MEDIOBANCA

**Nota di sintesi
del
Prestito Obbligazionario**

“Obbligazione Mediobanca 2016-2023 EUR Tasso Misto con Cap -”

Redatta ai sensi della Deliberazione CONSOB 11971 del 14 maggio 1999 e del Regolamento (CE) n. 809/2004 della Commissione del 29 Aprile 2004 recante modalità di applicazione della Direttiva 2003/71 CE così come modificati dalla Direttiva 2010/73 UE e dai Regolamenti Delegati (UE) n. 486/2012 e 862/2012



Nota di Sintesi

La presente Nota di Sintesi riporta una serie di elementi informativi obbligatori definiti “Elementi”. Tali Elementi sono numerati progressivamente nelle Sezioni da A ad E (A.1 - E.7). Nonostante possa essere richiesto, in relazione alla specifica tipologia di strumenti finanziari e di Emittente, che un Elemento venga inserito nella Nota di Sintesi, è possibile che per alcuni Elementi non vi siano informazioni disponibili. In tal caso essi figureranno con la menzione “non applicabile”, corredata da una breve descrizione dell’Elemento stesso. Si rappresenta che l’ordine delle Sezioni, da A ad E e dei relativi punti all’interno delle Sezioni stesse segue l’elenco di cui all’allegato XXII al Regolamento (CE) N.809/2004 come modificato e integrato dai Regolamenti Delegati (UE) n. 486/2012 e n. 862/2012 rispettando la numerazione dei singoli paragrafi ivi indicata in ragione del relativo contenuto; gli Elementi non applicabili al Prospetto di non applicabili al Prospetto di Base non sono stati inseriti e pertanto la numerazione della presente Nota di Sintesi non segue un ordine numerico senza soluzione di continuità. **Base**

Sezione A – Introduzione e avvertenze

A.1 Avvertenze La presente Nota di Sintesi è stata redatta ai sensi dell’Articolo 5, comma 2, della Direttiva 2003/71/CE (la “**Direttiva Prospetti**”) e dell’allegato XXII al Regolamento (CE) N.809/2004 come modificato e integrato dai Regolamenti Delegati (UE) n. 486/2012 e n. 486/2012 e deve essere letta come introduzione al Prospetto di Base predisposto dall’Emittente in relazione al Programma di emissione, sollecitazione e quotazione di Obbligazioni denominato “*Tasso Misto (Fix to Floater o Floater to Fix) con eventuale Tasso Minimo (floor) e/o Tasso Massimo (cap)*”.

La presente Nota di Sintesi contiene le principali informazioni necessarie affinché gli investitori possano valutare con cognizione di causa la situazione patrimoniale e finanziaria, i risultati economici e le prospettive dell’Emittente, come pure i diritti connessi alle Obbligazioni. L’informativa completa sull’Emittente e sulle Obbligazioni può essere ottenuta solo sulla base della consultazione congiunta del Prospetto di Base, composto dalla presente Nota di Sintesi, dal Documento di Registrazione e dalla Nota Informativa, e delle relative Condizioni Definitive.

Qualunque decisione di investire in strumenti finanziari deve basarsi sull’esame del Prospetto di Base nella sua totalità, compresi i documenti in esso incorporati mediante riferimento. A seguito dell’implementazione delle disposizioni della Direttiva Prospetti in uno Stato Membro dell’Area Economica Europea, l’Emittente non potrà essere ritenuto responsabile dei contenuti della Nota di Sintesi, ivi compresa qualsiasi traduzione della



stessa, ad eccezione dei casi in cui la stessa risulti fuorviante, imprecisa o incongrua se letta unitamente alle altre parti del Prospetto di Base.

Qualora venga presentato un ricorso dinanzi il tribunale di uno Stato Membro UE in relazione alle informazioni contenute nel Prospetto di Base, al ricorrente potrà, in conformità alla legislazione nazionale dello Stato Membro in cui è presentato il ricorso, essere richiesto di sostenere i costi di traduzione del Prospetto di Base prima dell'avvio del relativo procedimento.

La responsabilità civile incombe solo sulle persone che hanno presentato la Nota di Sintesi, comprese le sue eventuali traduzioni, ma soltanto se la Nota di Sintesi risulta fuorviante, imprecisa o incoerente se letta insieme con le altre parti del Prospetto di Base o non offre, se letta insieme con le altre parti del Prospetto di Base, le informazioni fondamentali per aiutare gli investitori al momento di valutare l'opportunità di investire nelle Obbligazioni.

- A.2 Consenso all'utilizzo del prospetto per successive rivendite o collocamento finale**
- Il presente Prospetto di Base può essere utilizzato da altri intermediari finanziari, esclusivamente per la durata di validità dello stesso, per l'eventuale successiva rivendita o collocamento finale delle Obbligazioni.
- Si informano gli investitori che le informazioni relative alle condizioni dell'offerta da parte degli altri intermediari finanziari sono fornite al momento in cui l'offerta è presentata dai medesimi.**

Sezione B – Emittente

- B.1 Denominazione legale e commerciale** Mediobanca - Banca di Credito Finanziario S.p.A.
- B.2 Domicilio e forma giuridica, legislazione in base alla quale opera l'Emittente e suo paese di costituzione**
- Mediobanca è una società costituita ai sensi del diritto italiano, nella forma di società per azioni. Ai sensi dello Statuto, la durata dell'Emittente è fissata al 30 giugno 2050 con facoltà di proroga.
- Mediobanca è iscritta presso il Registro delle Imprese di Milano con numero d'iscrizione e partita IVA 00714490158. Essa è inoltre iscritta all'Albo delle Banche e, in qualità di società capogruppo del gruppo bancario Mediobanca, all'Albo dei Gruppi Bancari. Essa è aderente al Fondo Interbancario di Tutela dei Depositi.
- La sede legale si trova in Piazzetta Enrico Cuccia, 1 - 20121 Milano, ed ivi si trova anche la sede operativa. Il numero di telefono di Mediobanca è +39 02 88291, l'indirizzo web è www.mediobanca.it.
- B.4b Tendenze nuove relative all'Emittente e ai settori in cui opera**
- Mediobanca non è a conoscenza di informazioni su tendenze incertezze, richieste, impegni o fatti noti che potrebbero ragionevolmente avere ripercussioni significative sulle prospettive di Mediobanca stessa o del gruppo per l'esercizio in corso, né riguardo i settori in cui questa opera.
- B.5 Se l'emittente** Mediobanca è la capogruppo del gruppo bancario Mediobanca (di seguito



Sezione B – Emittente

- fa parte di un gruppo, descrizione del gruppo e della posizione che esso vi occupa** anche il “Gruppo Mediobanca” o il “Gruppo”) ed esercita attività di direzione e coordinamento nei confronti delle società del Gruppo.
- B.9 Previsione o Stima degli Utili** Non Applicabile. Nel Prospetto di Base non è contenuta alcuna previsione o stima degli utili.
- B.10 Descrizione della natura di eventuali rilievi contenuti nella relazione di revisione relativa alle informazioni finanziarie relative agli esercizi passati** PricewaterhouseCoopers S.p.A. con sede a Milano, Via Monte Rosa 91, ha assoggettato a revisione il bilancio civilistico e consolidato di Mediobanca al 30 giugno 2015 e al 30 giugno 2014, nonché il bilancio civilistico e consolidato di Mediobanca. Il bilancio civilistico di Mediobanca al 30 giugno 2015 è stato approvato nell’ambito della Assemblea del 28 ottobre 2015.
- All’Assemblea degli Azionisti di Mediobanca del 27 ottobre 2012 è stato conferito l’incarico di revisione legale dei conti a PricewaterhouseCoopers S.p.A. fino all’esercizio chiuso al 30 giugno 2021 per la revisione contabile dei bilanci civilistici e consolidati, delle relazioni semestrali, per le altre attività previste dall’art. 155 del D.Lgs. 58/98 e per la sottoscrizione dei modelli Unico e 770.
- B.12 Informazioni finanziarie** Si riportano qui di seguito alcune voci di indicatori patrimoniali economici e finanziari consolidati al 30 giugno 2015 (rinvenienti dal bilancio consolidato di Mediobanca al 30 giugno 2015 approvato il 22 settembre 2015) confrontati con i medesimi dati relativi all’esercizio 2014.

Tabella 1

Patrimonio di vigilanza e coefficienti patrimoniali

Indicatori e Fondi Propri (normativa in vigore dal 1/1/14)	30 giugno 2014 (€ mln) o %	30 giugno 2015 (€ mln) o %	Soglie minime previste dalla normativa**
Common Equity Tier 1 - CET1	6.506,7	7.137,5	
Additional Tier 1 - AT1	–	–	
Tier 2 - T2	1.576,2	1.745,1	
Fondi propri	8.082,9	8.882,6	
Attività ponderate per il rischio (RWA*)	58.744,1	59.577,1	
Common Equity Tier 1/RWA (CET1 ratio)	11,08%	11,98%	7%
Tier 1 /RWA (T1 ratio)	11,08%	11,98%	8,5%



Sezione B – Emittente

Total capital ratio	13,76%	14,91%	10,5%
Attività di rischio ponderate/Totale attivo	83,4%	84,3	
Indicatore di leva finanziaria (Leverage Ratio***)- Transitorio	-	10,9	

* Le attività ponderate per il rischio (Risk Weighted Assets - RWA) sono calcolate con il metodo standardizzato per quanto riguarda i rischi di credito e di mercato e con il metodo base in riferimento ai rischi operativi.

** Soglie già comprensive del cosiddetto “capital conservation buffer” (pari a 2,5%) rispetto alle soglie minime previste dalla normativa.

*** Il leverage ratio è il rapporto tra il capitale regolamentare di primo livello (Tier1) e l’esposizione totale del Gruppo (data dalla somma dell’attivo e delle esposizioni fuori bilancio). Tale indice è stato introdotto dal Comitato di Basilea per contenere l’indebitamento e l’eccessivo utilizzo della leva finanziaria nel settore bancario.

Gli indici patrimoniali dal 30 giugno 2015 sono stati calcolati secondo la nuova disciplina prudenziale che si compone di una direttiva (“Capital Requirements Directive IV - CRD IV”) e di un regolamento (“Capital Requirements Regulation - CRR”) emanati dal Parlamento Europeo nel giugno 2013 e recepiti in Italia dalla circolare Banca d’Italia n. 285 del dicembre 2013¹.

I ratios patrimoniali si attestano all’11,98% per il Common Equity Tier 1 ratio e Tier 1 Ratio e al 14,91% per il Total Capital Ratio, a fronte dei requisiti minimi richiesti dall’Autorità di Vigilanza comprensivi dei requisiti patrimoniali aggiuntivi rispetto a quelli previsti dalla normativa rispettivamente del 7% per il Common Equity Tier 1 Ratio, dell’8,5% per il Tier 1 Ratio e, del 10,5% per il Total Capital Ratio.

I ratios fully-phased al 30 giugno 2015 (ossia ipotizzando l’applicazione integrale delle regole CRR/CRDIV ed in particolare la possibilità di includere l’intera riserva AFS nel CET1) si incrementerebbero rispetto ai ratio patrimoniali phased-in alla stessa data (come indicato nella tabella 1) rispettivamente al 13,19% (per CET1 e T1 ratio da 11,98%) e al 15,62% (per il Total Capital Ratio da 14,91%). Si rinvia per un maggiore dettaglio al Bilancio consolidato dell’Emittente disponibile sul sito www.mediobanca.it (p. 270).

L’Emittente conferma la solidità patrimoniale con ratios al di sopra delle soglie regolamentari così come emerge dal processo di autovalutazione dell’adeguatezza patrimoniale (cd. ICAAP - Internal Capital Adequacy Assessment Process) e confermato dal processo di revisione prudenziale (Supervisory Review and Evaluation Process - SREP). In particolare il

¹) Si tratta del nuovo regime comunitario (recepito anche in Italia) in materia di requisiti patrimoniali del sistema bancario, c.d. CRD IV (Capital Requirements Directive) e si compone in particolare di:

- Direttiva 2013/36/UE del Parlamento europeo e del Consiglio, del 26 giugno 2013, sull’accesso all’attività degli enti creditizi e sulla vigilanza prudenziale sugli enti creditizi e sulle imprese di investimento;
- Regolamento (UE) n. 575/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio del 26 giugno 2013 relativo ai requisiti prudenziali per gli enti creditizi e le imprese di investimento.



Sezione B – Emittente

completamento del Comprehensive Assessment di BCE ha confermato l'adeguatezza del capitale del Gruppo anche in scenari di stress e lo SREP 2014 ha fissato al 9% il livello minimo di CET1 e all'11% quello del Total Capital ratio (entrambi calcolati con le regole del phase-in).

La BCE ha avviato la revisione sugli istituti di credito europei più significativi (tra cui l'Emittente) per lo SREP 2015; alla data del Documento di Registrazione la BCE non ha segnalato ulteriori misure prudenziali o profili di criticità relativi alle strategie, processi e meccanismi posti in atto dall'Emittente per la gestione del capitale, la liquidità e la copertura dei rischi, né sono pervenute comunicazioni ufficiali da parte della BCE concernenti l'innalzamento dei requisiti minimi prudenziali.

Tabella 2

Indicatori di rischio creditizia*

Indicatori	30-giu-14 (%)	Dati di sistema al 31 - dic 13 (%)**	30-giu-15 (%)	Dati di sistema al 31 - dic 14 (%)**
Sofferenze lorde/impieghi lordi	1,6%	6,9%	1,4%	8,3%
Sofferenze nette/impieghi nette	0,7%	4,2%***	0,6%	4,7%***
Partite anomale lorde/impieghi lordi	5,4%	13,7%	5,5%	15,8%
Partite anomale nette/impieghi netti	2,9%	10,1%***	2,7%	10,9%***
Rapporto di copertura delle sofferenze	67,1%	55,0%	65,6%	56,9%
Rapporto di copertura delle partite anomale	50,4%	37,3%	53,2%	40,8%
Sofferenze nette / patrimonio netto	3,4%	-	3,2%	-
Costo del rischio****	2,30%	-	1,68%	-

* I dati sono consultabili nelle parte E della Nota Integrativa e riguardano l'area di consolidamento prudenziale.

** I dati sono tratti dai rapporti sulla stabilità finanziaria pubblicato dalla Banca d'Italia n° 1 di aprile 2015, tavola 3.1 pag. 21 e n° 1 del maggio 2014, tavola 3.1 pag. 26 e si riferiscono ai valori relativi alle banche grandi

***. I dati sono tratti dall'Appendice alla Relazione Annuale di Banca d'Italia (2013 e 2014) e si riferiscono ai valori relativi al totale del sistema.

**** Il costo del rischio è ottenuto dal rapporto tra il totale delle rettifiche nette su crediti del periodo e la media degli impieghi netti alla clientela.



Sezione B – Emittente

Le rettifiche di valore su crediti si sono ridotte da 736 a 532,7 milioni (-27,6%) e riguardano per 74 milioni (231 milioni) il corporate e private banking, per 443,4 milioni (473,2 milioni) il retail e consumer banking e per 15,3 milioni (32,8 milioni) il leasing.

La riduzione è connessa al generalizzato miglioramento del profilo di rischio della clientela (imprese e famiglie) riflessa anche in minori attività deteriorate (1.152,3 milioni contro 1.157,6 milioni) per ingressi in calo.

Il costo del rischio scende da 155 a 53 bps per il corporate (che include riprese di valore per 22 milioni), da 461 a 369 bps per il consumer (senza considerare i 40 milioni di rettifiche non ricorrenti sul portafoglio in bonis effettuate in semestrale), da 64 a 45 bps per il retail e da 102 a 53 bps per il leasing. Il tasso di copertura delle attività deteriorate migliora ulteriormente a livello consolidato (53% contro 50%) mentre il coverage ratio dei crediti in bonis del consumer si mantiene all'1,3%.

Tabella 3

Grandi rischi

	30-giu-14	30-giu-15
Indice grandi rischi / impieghi	21,90%	21,10%
Numero grandi rischi *	8	6
Valore di bilancio **	11.321	12.698
Valore ponderato	8.912	8.879
Indicatore grandi rischi su valore di bilancio	140,06%	142,90%
Indicatore grandi rischi su valore ponderato	110,26%	99,95%

* Gruppi con esposizioni superiori al 10% del patrimonio di vigilanza (esclusa Repubblica Italiana)

** Valore dell'esposizione al netto delle rettifiche di valore

Tabella 4

Composizione dei crediti deteriorati*

	30/06/2014 Val. Netti € mln	30/06/2014 Val. Lordi € mln	30/06/2015 Val. Netti € mln	30/06/2015 Val. Lordi € mln
Sofferenze	270,96	651,74	259,38	613,67
Incagli	692,21	1.276,24	661,9	1.317,07
Ristrutturati	67,32	120,84	139,16	267,32
Scaduti deteriorati	128,69	204,02	95,05	187,22
Totale deteriorati	1.159,18	2.252,84	1.155,49	2.385,28



Sezione B – Emittente

* I dati sono consultabili nelle parte E della Nota Integrativa e riguardano l'area di consolidamento prudenziale.

In adesione al 7° aggiornamento della Circolare Banca d'Italia n.272/2008 sono state recepite le nuove definizioni di esposizioni creditizie deteriorate (suddivise in tre categorie: sofferenze, inadempienze probabili e scaduti) nonché di esposizioni oggetto di misure di tolleranza ("forborne"), applicate a tutte le attività (deteriorate e bonis). Le nuove definizioni saranno applicate a partire dal prossimo bilancio al 30 giugno 2016.

Tabella 5

Principali voci di Stato Patrimoniale Consolidato

	30-giu-14 € mln	30-giu-15 € mln	Variazione 2015/2014 %
Attivo			
Crediti verso banche	5.287,8	6.078,3	14,9%
Crediti verso clientela	36.623,5	37.122,5	1,4%
Attività finanziarie *	23.493,9	21.990,6	-6,4%
Totale attivo	70.464,0	70.710,6	0,4%
Passivo			
Titoli in circolazione	23.330,0	20.154,5	-13,6%
Passività finanziarie **	21.090,4	23.194,1	10,0%
Raccolta diretta (verso clientela) ***	16.475,4	16.873,4	2,4%
Totale passivo	62.521,3	61.843,5	-1,1%
Patrimonio netto	7.942,7	8.867,1	11,6%
di cui: capitale	430,7	433,6	0,7%
Posizione interbancaria netta ****	6.172,0	8.225,7	33,3%

* *Includono le Attività Finanziarie detenute per la negoziazione, le Attività finanziarie disponibili per la vendita, le Attività finanziarie detenute sino a scadenza e i derivati di copertura*

** *Includono i debiti verso banche, le passività finanziarie di negoziazione e i derivati di copertura*

*** *Includono i debiti verso la clientela e le passività finanziarie valutate al fair value*

**** *Saldo netto tra debiti verso banche e crediti verso banche*

Tabella 5bis

Principali voci di Stato Patrimoniale Consolidato riclassificato Mediobanca S.p.A.



Sezione B – Emittente

	30-giu-14 € mln	30-giu-15 € mln	Variazione 2013/2012 %
Attivo			
Impieghi netti di tesoreria	9.323,80	4.920,30	-47,2%
Titoli disponibili per la vendita	8.418,50	8.063,10	-4,2%
Titoli immobilizzati (HTM & LR)	2.046,30	1.793,90	-12,3%
Impieghi a clientela	30.552,10	32.889,60	7,7%
Partecipazioni	2.871,40	3.411,40	18,8%
Totale Attivo	55.420,90	53.209,10	-4,0%
Passivo			
Provvista	45.834,00	42.711,30	-6,8%
di cui: titoli in circolazione	22.617,70	19.671,10	-13,0%
Patrimonio netto	7.477,9	8.277,3	10,7%
di cui: capitale	430,7	433,6	0,7%
Totale Passivo	55.420,90	53.209,10	-4,0%

I dati patrimoniali mostrano un totale attivo in riduzione da 55,4 a 53,2 miliardi che riflette una crescita degli impieghi a clientela (+7,7%, da 30,6 a 32,9 miliardi) a scapito di impieghi di tesoreria (4,9 miliardi contro 9,3 miliardi) e titoli disponibili per la vendita (8,1 miliardi contro 8,4 miliardi). Parallelamente sono diminuite la raccolta cartolare (da 22,6 a 19,7 miliardi) e quella retail (da 11,5 a 9,6 miliardi). Le masse amministrate nel private banking sono cresciute da 15 a 16,6 miliardi, quelle di Chebanca! a 2,9 miliardi.

Tabella 6

Principali voci di Conto Economico Consolidato

	30-giu-14 € mln	30-giu-15 € mln	Variazione 2015/2014 %
Margine di interesse	1.060,9	1.142,5	7,7%
Commissioni nette	334,8	366,3	9,4%
Margine di Intermediazione	1.819,4	2.045,4	12,4%
Risultato netto della gestione finanziaria e assicurativa	983,1	1.312,8	33,5%
Costi operativi	-726,9	-779,7	7,3%
Risultato Lordo	501,0	757,1	n.s.



Sezione B – Emittente

Utile Netto	464,8	589,8	n.s.
-------------	-------	-------	------

L'esercizio chiude con utile di 589,8 milioni in aumento del 26,9% rispetto allo scorso anno (464,8 milioni) per il positivo andamento dell'attività bancaria (utile netto a 249,2 milioni rispetto a 18,7 milioni) che compensa il minor contributo del principal investing (335,4 milioni contro 449,3 milioni). Il risultato riflette ricavi in crescita del 12,4% (da 1.819,4 a 2.045,4 milioni), in particolare:

- ◆ il margine di interesse registra una crescita del 5,1% (da 1.086,9 a 1.142,5 milioni) attribuibile all'aumento del consumer (+10,4%, da 628,8 a 694,1 milioni) che ha beneficiato della riduzione del costo del funding a fronte della stabile redditività degli impieghi; il calo del wholesale (-6,5%, da 232,7 a 217,5 milioni) sconta il debole andamento del primo semestre (104,4 milioni), ed il recupero del secondo (113,1 milioni);
- ◆ i proventi della tesoreria aumentano a 207,1 milioni (45,1 milioni) per effetto del favorevole andamento del fixed income e della posizione in cambi;
- ◆ le commissioni salgono dell'11,3% (da 423,9 a 471,8 milioni) per un generale miglioramento in tutti i segmenti: in particolare il wholesale (+15%) beneficia della ripresa del capital market mentre il retail banking (+21,6%) riflette la crescita dell'attività di asset management con masse prossime a 2 miliardi;
- ◆ l'apporto delle società consolidate ad equity flette da 263,5 a 224 milioni per il minor contributo di Assicurazioni Generali.

I costi di struttura sono aumentati del 7,1% (da 791,4 a 847,2 milioni) scontando il rafforzamento delle strutture operative e di controllo, le maggiori spese su progetti informatici e la maggiore componente variabile delle remunerazioni del personale correlata all'incremento dei risultati.

La gestione del portafoglio titoli ha determinato plusvalenze per 125,6 milioni (242,5 milioni) derivanti principalmente dai realizzi su Telco /Telecom (84,5 milioni), Pirelli (23,6 milioni) e Santé SA (7,6 milioni). Le svalutazioni, in calo da 30,6 a 21 milioni, sono in gran parte riferibili agli allineamenti della semestrale. Al termine del secondo anno del piano 2014/2016 sono state effettuate cessioni di partecipazioni per un totale di 1,1 miliardi.

La voce altre partite include 13,5 milioni relativi al contributo al Fondo di Risoluzione Bancaria previsto dalla Direttiva n. 59/2014 ed il cui importo definitivo sarà notificato il prossimo novembre.

La crescita delle imposte (da 39,6 a 164,2 milioni) sconta l'aumento del risultato bancario passato ad aliquote ordinarie.

Quanto alle singole aree di attività:

Il Corporate e Private Banking (CIB) mostra un utile netto di 192,9 milioni in forte aumento rispetto allo scorso esercizio (17,2 milioni) per i maggiori ricavi (+29,4%) connessi al favorevole andamento di proventi di tesoreria (181,9 milioni contro 23,2 milioni) e commissioni (342,9 milioni contro 303,5 milioni) che compensa il minor margine d'interesse (-8%); le rettifiche su crediti si riducono da 231 a 74,9 milioni. Il wholesale banking ritorna all'utile (157 milioni contro una perdita di 33,5 milioni lo scorso



Sezione B – Emittente

anno) mentre il risultato del private banking flette da 50,7 a 35,9 milioni per la minor redditività corrente del portafoglio titoli.

Il Retail e Consumer Banking (RCB) salda con un utile netto di 80,4 milioni (23,3 milioni) beneficiando di maggiori ricavi (+7,9%) e di minori rettifiche su crediti (443,4 milioni contro 473,2 milioni) e. Nel dettaglio, il credito al consumo chiude con un utile di 94 milioni (48,4 milioni) a seguito di maggiori ricavi (+9,3%, da 769,8 a 841,3 milioni) trainate dal margine di interesse (+10,4%), costi in lieve crescita (+3,8%) e rettifiche su crediti in calo (da 445,3 a 423 milioni) malgrado i maggiori volumi e le rettifiche aggiuntive sul portafoglio in bonis (40 milioni). CheBanca! dimezza la perdita (13,6 milioni contro 25,1 milioni) a fronte dell'aumento dei ricavi commissionali (+21,6%, da 22,7 a 27,6 milioni) connessi allo sviluppo dell'asset management, costi stabili (160,6 milioni contro 159 milioni) e minori rettifiche su crediti (20,4 milioni contro 27,9 milioni).

Il Principal Investing chiude invece con un utile in calo da 449,3 a 335,4 milioni per le minori plusvalenze (123,4 milioni contro 240,2 milioni) ed il calo dell'apporto di Assicurazioni Generali (224 milioni contro 261,1 milioni).

Il Corporate Center (incluso leasing) segna una perdita di 24,1 milioni (21,8 milioni), dopo costi della Capogruppo per 37,5 milioni (25,6 milioni), che includono il contributo al fondo di risoluzione bancaria per 13,5 milioni. Il comparto leasing chiude con un utile di 3,3 milioni (contro una perdita di 6,1 milioni) a fronte di ricavi per 55,2 milioni (46,2 milioni) e rettifiche su crediti per 15,3 milioni (32,8 milioni).

Tabella 7

Indicatori di liquidità

	30 giugno 2014 (%)	30 giugno 2015 (%)
Loan to deposit ratio ¹	92%	100%

) *Rapporto tra i crediti verso la clientela e la somma della raccolta diretta e dei titoli in circolazione*

Dal 30 giugno 2014 è attiva inoltre la nuova segnalazione di vigilanza relativa all'indice di copertura della liquidità di breve termine (Liquidity Coverage Ratio - LCR) e all'indicatore di medio/lungo termine (Stable Funding - SF) senza rilevare particolari criticità; al 30 giugno 2015 entrambi gli indicatori regolamentari previsti da Basilea 3 risultano superiori al limite previsto (LCR e NSFR >100%²). Relativamente a questi indicatori, si segnala che:

- ◆ per l'indicatore LCR è previsto un valore minimo del 60% a partire dal 1 ottobre 2015, con un minimo in progressivo aumento fino a raggiungere il 100% dal 1° gennaio 2018 secondo il regolamento UE n.

2) LCR (Liquidity Coverage Ratio) indice di copertura della liquidità di breve termine: misura il rapporto tra: (i) il valore dello stock di High Quality Liquid Asset (HQLA) e (ii) il totale dei deflussi di cassa netti calcolato secondo i parametri di scenario definiti dalla Normativa regolamentare.

NSFR (Net stable funding ratio) indicatore di medio/lungo termine: esso stabilisce un ammontare minimo "accettabile" di provvista superiore all'anno in relazione alle necessità originarie dalle caratteristiche di liquidità e di durata residua delle attività e delle esposizioni fuori bilancio.



Sezione B – Emittente

575/2013 (“CRR”);

- ◆ per l’indicatore NSFR, sebbene la proposta del Comitato di Basilea prevedesse una soglia minima del 100% da rispettare a partire dal 1° gennaio 2018, il CRR per il momento non contempla un limite regolamentare sulla liquidità strutturale.

Il Gruppo è in grado di far fronte alle uscite di cassa mediante i flussi in entrata, le attività prontamente liquidabili e la propria capacità di ottenere credito ma, in generale, un’eventuale evoluzione negativa del contesto economico generale, della situazione di mercato e/o del merito creditizio dell’Emittente potrebbe avere riflessi negativi sul profilo di liquidità. Nel corso dell’esercizio, l’ampio portafoglio obbligazionario ha consentito di mantenere il saldo dei deflussi netti attesi ben al di sotto della counterbalancing capacity in entrambi gli scenari contemplati all’interno del regolamento gestionale (normale corso degli affari e stressato), garantendo il rispetto dei limiti/soglie di sorveglianza previste.

Nella gestione della liquidità a breve, il Gruppo ha adottato metriche che preservano la sua stabilità in un orizzonte temporale di tre mesi, mantenendo nel contempo congrue riserve di liquidità rappresentate da titoli eligible e marketable. Pertanto, in considerazione del profilo di liquidità di Gruppo dovuto ad un portafoglio costituito in larga parte da titoli governativi e tenendo conto di criteri di valutazione basati sul grado di liquidabilità, alla Data del Documento di Registrazione, il Gruppo Mediobanca ritiene che né il funding liquidity risk né il market liquidity risk comportino un rischio apprezzabile. Si segnala, tuttavia, che nonostante la percezione del rischio verso il sistema bancario sia rimasta elevata, sebbene di fatto il funding liquidity risk sia stato mitigato dagli interventi di natura pubblica, eventuali cambiamenti sfavorevoli nelle politiche di finanziamento definite dalla BCE oppure modifiche dei requisiti di accesso al finanziamento stesso potrebbero incidere negativamente sull’operatività ordinaria del Gruppo. Al 30 giugno 2015 l’ammontare dei finanziamenti outstanding erogati dalla Banca Centrale Europea tramite le aste di Targeted Long Term Refinancing Operations (TLTRO) sono pari a 5,478 miliardi di euro, di cui 4,5 miliardi in scadenza a settembre 2016 e 978 milioni in scadenza a settembre 2018. L’ammontare delle attività non vincolate disponibili al 30 giugno 2015, che potrebbe essere utilizzato per operazioni di rifinanziamento presso la BCE, è pari a 6.3 miliardi di euro.

Finanziamenti BCE	Settembre 2016 €(mln)	Settembre 2018 €(mln)
Targeted Long Term Refinancing	4.500	978

L’Emittente è esposto a potenziali cambiamenti nel valore degli strumenti finanziari ivi inclusi i titoli emessi da Stati sovrani, dovuti a fluttuazioni di tassi di interesse, dei tassi di cambi e di valute, nei prezzi dei mercati azionari e delle materie prime e degli spread di credito, e/o altri rischi. Di seguito viene riportata l’esposizione concernente i titoli di debito emessi dai Governi centrali, come riportata nelle tabelle di bilancio della parte E del Bilancio consolidato rispettivamente al 30 giugno 2015 (pag 176) e al 30 giugno 2014 (pag 169). In particolare, nell’ultimo esercizio, la

Sezione B – Emittente

percentuale di incidenza delle esposizioni in Titoli Governativi sull'ammontare complessivo delle attività finanziarie è pari al 30,3%, i Titoli Sovrani Italia rappresentano il 24,2% e i Titoli Sovrani Germania il 3,5%.

Tabella 8
Esposizione a titoli di debito di governi centrali/enti governativi

Portafogli/ qualità	Rating	Trading Book ¹		Banking Book ²		
		Valore nominale	Book value	Valore nominale	Book value	Fair value
Italia	BBB	219.993	259.788	4.874.173	5.054.016	5.078.890
Germania	AAA	519.230	554.189	205.500	209.508	209.508
Spagna	BBB	-	-	368.275	362.859	362.859
Stati Uniti	AA+	894	874	53.624	53.660	53.660
Altri		137.660	144.718	28.674	18.924	32.703
Totale al 30/06/2015		877.777	959.569	5.530.246	5.698.967	5.737.620

Portafogli/ qualità	Rating	Trading Book ¹		Banking Book ²		
		Valore nominale	Book value	Valore nominale	Book value	Fair value
Italia	BBB	411.528	463.949	5.122.799	5.379.149	5.412.293
Germania	AAA	509.240	516.897	5.500	5.882	5.882
Spagna	BBB	200.000	200.679	100.000	103.144	103.144
Stati Uniti	AA+	-	-	43.930	43.956	43.956
Altri		31.164	9.773	33.418	26.442	38.885
Totale al 30/06/2014		1.151.932	1.191.298	5.305.647	5.558.573	5.604.160

I rischi di mercato vengono misurati quotidianamente mediante due indicatori: le sensitivity (c.d. “greche”) a variazioni minime dei fattori di rischio (tassi di interesse, prezzi delle azioni, tassi di cambio, spread creditizi, inflazione, volatilità); il Value-at-Risk, che rappresenta la massima perdita potenziale calcolata sulla base delle volatilità attese e delle correlazioni tra i fattori di rischio (aggiornate quotidianamente), ipotizzando un periodo di smobilizzo di un giorno lavorativo ed un livello di probabilità del 99%. Tali indicatori sono oggetto di limiti operativi a livello complessivo, di macro aree e di singole unità di business, al fine di evitare l'assunzione di rischi eccessivi e di assicurare l'allineamento con il risk appetite della banca.

In aggiunta a tali metriche, vengono elaborati indicatori ad hoc per



Sezione B – Emittente

catturare rischi di coda non misurabili dal VaR unitamente a stress test sui principali fattori di rischio per cogliere gli impatti di forti movimenti nelle principali variabili di mercato (ad esempio indici azionari, tassi, cambi), calibrati sulla base delle più marcate oscillazioni storiche.

Il Value-at-Risk è passato da un massimo di circa 35 milioni (alla metà di ottobre) ad un minimo di 17 milioni (a fine maggio) per risalire a fine giugno a 31 milioni; la media dell'esercizio è stata di 23,1 milioni, in diminuzione rispetto alla media dell'esercizio precedente (28,6 milioni).

A riduzione del dato medio di VaR ha contribuito prevalentemente l'azionario (dato medio da 17 a 10,5 milioni) che ha beneficiato della dismissione degli asset in portafoglio già avviata nell'esercizio precedente. Stabile attorno ai 15 milioni il dato medio del tasso d'interesse grazie ad una dinamica positiva della volatilità degli spread governativi pur in presenza di dati puntuali occasionalmente elevati dovuti alla crisi greca. In controtendenza la componente tasso di cambio il cui dato medio passa da 2,5 a 4,2 milioni per l'elevata volatilità che ha caratterizzato i mercati valutari (crisi dell'Euro, andamento franco svizzero) unitamente all'incremento della posizione lunga sul dollaro assunta come macro copertura verso potenziali situazioni di crisi nella zona euro.

Relativamente alla sensitivity del margine di interesse il trading book (rappresentato esclusivamente dalla Capogruppo) mostra al 30 giugno 2015 un guadagno di 7,3 milioni a fronte di un rialzo di 100 bps dei tassi, che si riduce a circa 0,6 milioni nello scenario opposto.

B.13 Fatti recenti relativi all'emittente rilevanti per la valutazione della sua solvibilità

Successivamente alla data del 30 giugno 2015, non si è verificato nessun fatto sostanzialmente rilevante per la valutazione della solvibilità di Mediobanca e del Gruppo ad essa facente capo.

Né Mediobanca, né qualsivoglia società del Gruppo hanno effettuato operazioni che abbiano sostanzialmente influenzato, o che ragionevolmente si preveda possano sostanzialmente influenzare, la capacità dell'Emittente di tener fede agli impegni assunti verso terzi.

B.14 Descrizione del Gruppo Mediobanca

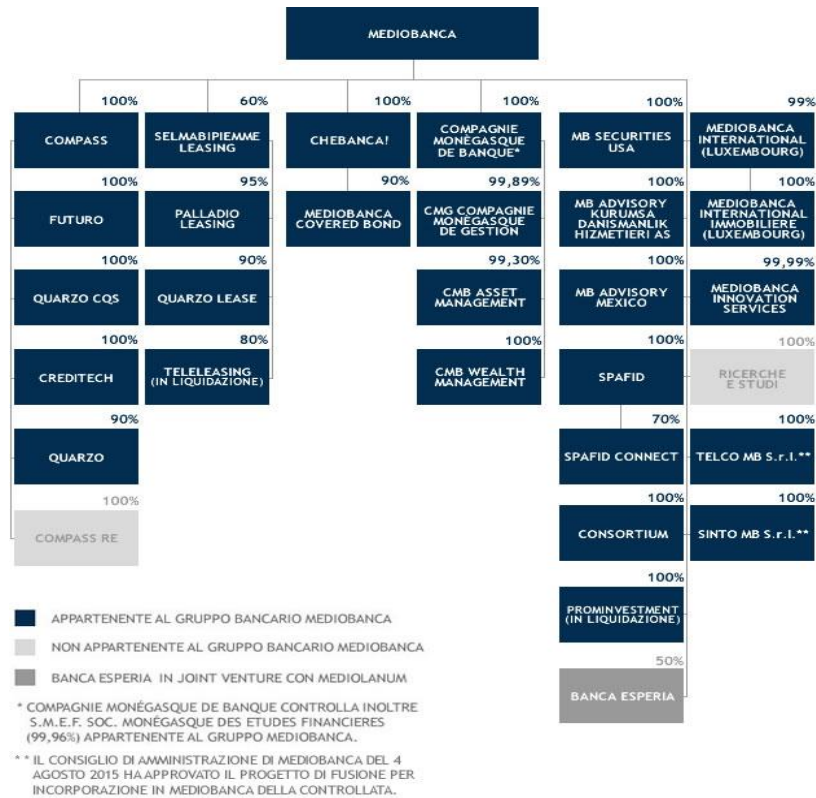
Il Gruppo Mediobanca è attivo nel corporate ed investment banking (CIB) dove confluiscono le attività di wholesale banking e di leasing, nel principal investing (PI) che raggruppa gli investimenti di lungo periodo e nel retail e private banking (RPB) composto dalle attività di credito al consumo, di retail banking e di private banking. Mediobanca ha una capitalizzazione di mercato di circa € 8 mld.

Il Gruppo Mediobanca è iscritto all'Albo dei Gruppi bancari presso la Banca d'Italia.

Il diagramma seguente illustra la struttura del Gruppo Mediobanca alla data del presente documento.



Sezione B – Emittente



B.15 Principali Attività dell' Emittente

Oggetto della società è la raccolta del risparmio e l'esercizio del credito nelle forme consentite, con speciale riguardo al finanziamento a medio e lungo termine delle imprese.

Nell'osservanza delle disposizioni vigenti, la società può compiere tutte le operazioni e i servizi bancari, finanziari, di intermediazione, nonché ogni altra operazione strumentale o comunque connessa al raggiungimento dello scopo sociale.

B.16 Controllo dell' Emittente

Mediobanca è la società capogruppo del Gruppo Mediobanca. Nessun soggetto controlla Mediobanca ai sensi dell'art. 93 del D.Lgs. 24 febbraio 1998 n. 58 (il "Testo Unico della Finanza" o "TUF").

B.17 Rating attribuiti all'emittente o ai suoi titoli di debito su richiesta dell'emittente o con la sua collaborazione

Standard&Poor's ha assegnato a Mediobanca il rating "BBB-/A-3" (ultima conferma 25 febbraio 2015) e FitchRatings ha assegnato a Mediobanca il rating BBB+/F2 (ultima conferma 16 aprile 2015) - si veda il sito www.mediobanca.it.

Agenzia di rating	Debiti a breve termine	Debiti a lungo termine	Outlook	Data dell'ultimo giudizio
S&P's	A-3	BBB-	Stabile	25 febbraio 2015
FitchRatings	F2	BBB+	Stabile	16 aprile 2015



Sezione B – Emittente

Qualora i prestiti obbligazionari (ciascuno un “**Prestito Obbligazionario**” od in breve un “**Prestito**” o i “**Prestiti**”) emessi a valere sul Programma di cui al presente Prospetto di Base siano oggetto di un separato rating, lo stesso, ove assegnato, sarà specificato nelle relative Condizioni Definitive.

Sezione C - Strumenti finanziari

- C.1 Informazioni riguardanti gli strumenti finanziari da emettere**
- Si riporta nel seguito una descrizione sintetica delle principali caratteristiche delle Obbligazioni a Tasso Misto (Fix to Floater) con Tasso Massimo (cap).
- I titoli offerti e quotati sono Obbligazioni senior e saranno fruttifere di interessi per il primo e il secondo anno ad un tasso fisso pagabili trimestralmente (le “**Cedole Fisse**”) e successivamente, per il restante periodo di interessi, ovvero dal terzo al settimo anno, ad un tasso variabile legato all’andamento del parametro di indicizzazione (“il **Parametro di Indicizzazione**”) (le “**Cedole Variabili**”). E’ inoltre previsto un tasso massimo (il “**Tasso Massimo**”) (cap) per le Cedole Variabili, che resterà costante di anno in anno.
- Il Codice ISIN (International Security Identification Number) è IT0005162448.
- C.2 Valuta di emissione degli strumenti finanziari**
- Le Obbligazioni sono emesse e denominate in Euro (la “**Valuta di Denominazione**”).
- C.5 Restrizioni alla libera trasferibilità degli strumenti finanziari**
- Le Obbligazioni saranno emesse al portatore ed accentrate presso Monte Titoli S.p.A. (“**Monte Titoli**”) in regime di dematerializzazione ai sensi dell’art 83-bis D.Lgs. 24 febbraio 1998 n. 58 e del provvedimento congiunto Consob e Banca d’Italia del 22 febbraio 2008 (come successivamente modificati ed integrati). Conseguentemente, il trasferimento delle Obbligazioni e l’esercizio dei relativi diritti potrà avvenire esclusivamente per il tramite degli intermediari aderenti al sistema di gestione accentrata presso Monte Titoli. I titolari delle Obbligazioni non potranno chiedere la consegna materiale di titoli rappresentativi delle Obbligazioni. E’ fatto salvo il diritto di chiedere il rilascio della certificazione di cui all’art. 85-*quinquies* del D. Lgs. 24 febbraio 1998 n. 58 e successive modifiche e integrazioni.
- Non esistono restrizioni alla libera trasferibilità delle Obbligazioni, salvo le disposizioni di legge vigenti in materia.
- C.8 Diritti e vantaggi connessi agli Strumenti Finanziari; eventuali restrizioni e**
- Le Obbligazioni incorporano i diritti e i benefici previsti dalla normativa vigente per gli strumenti finanziari della stessa categoria e quindi segnatamente:
- ◆ il diritto al rimborso a scadenza del 100% del valore nominale unitario (“**Valore Nominale Unitario**”), al lordo di ogni tassa ed imposta, fatto salvo quanto indicato in merito all’utilizzo del “*bail-*



Sezione C - Strumenti finanziari

ranking

in” e degli altri strumenti di risoluzione prevista dalla direttiva europea in tema di risanamento e risoluzione degli enti creditizi (cfr. Sez.D3 “*Rischio connesso all’utilizzo del “bail-in”*”);

- ◆ di un interesse a tasso fisso per una parte della durata delle Obbligazioni e, per un’altra parte, di un interesse a tasso variabile legato all’andamento del Parametro di Indicizzazione. Inoltre, per la Cedola Variabile, è previsto un Tasso Massimo (*cap*), che resterà costante;
- ◆ sono rimborsate in un’unica soluzione alla data di scadenza.

Non sono previsti oneri, condizioni o gravami di qualsiasi natura che possano incidere sui diritti dei portatori delle Obbligazioni, fatto salvo quanto indicato in merito all’utilizzo del “*bail-in*” e degli altri strumenti di risoluzione prevista dalla direttiva europea in tema di risanamento e risoluzione degli enti creditizi.

Non esistono ulteriori diritti connessi alle Obbligazioni, salvo quanto prima precisato.

La corresponsione dell’importo dovuto a titolo di rimborso del capitale investito e il pagamento degli interessi delle Obbligazioni avrà luogo esclusivamente per il tramite degli intermediari finanziari autorizzati aderenti alla Monte Titoli.

I diritti degli obbligazionisti si prescrivono, a beneficio dell’Emittente, per quanto concerne il capitale, decorsi dieci anni dalla data in cui le Obbligazioni sono divenute rimborsabili e, per quanto concerne gli interessi, decorsi cinque anni dalla data in cui sono divenuti esigibili.

Le Obbligazioni rappresentano una forma di indebitamento non garantita dell’Emittente, vale a dire il rimborso delle Obbligazioni e il pagamento delle cedole, non sono assistite da garanzie specifiche né saranno previsti impegni relativi alla assunzione di garanzie finalizzate al buon esito dei Prestiti Obbligazionari.

Le Obbligazioni non sono coperte dalla garanzia del Fondo Interbancario di Tutela dei Depositi.

I diritti inerenti le Obbligazioni sono parimenti ordinati rispetto ad altri debiti chirografari (vale a dire non garantiti e non privilegiati) dell’Emittente già contratti o futuri.

Ne consegue che il credito dei portatori verso l’Emittente verrà soddisfatto *pari passu* con gli altri debiti non garantiti e non privilegiati dell’Emittente, fatto salvo quanto indicato in merito all’utilizzo del “*bail-in*” e degli altri strumenti di risoluzione prevista dalla direttiva europea in tema di risanamento e risoluzione degli enti creditizi.

La Direttiva 2014/59/UE, come recepita con i D.Lgs 180 e 181 del 16 novembre 2015, individua gli strumenti che le Autorità nazionali possono adottare per la risoluzione di una situazione di crisi o dissesto di una banca. Tra gli strumenti di risoluzione che potranno essere utilizzati dalle Autorità è previsto il cd. “*bail-in*” ossia il potere di svalutazione, con possibilità di azzeramento del valore nominale, nonché di conversione in titoli di capitale delle Obbligazioni.

Nell’ipotesi di applicazione dello strumento del “*bail-in*” il credito degli

Sezione C - Strumenti finanziari

obbligazionisti verso l’Emittente non sarà soddisfatto *pari passu* con tutti gli altri crediti chirografari dell’Emittente (cioè non garantiti e non privilegiati) ma sarà oggetto di riduzione nonché conversione secondo l’ordine sinteticamente rappresentato all’interno della tabella che segue. Peraltro il seguente ordine dovrà essere rispettato anche nell’ambito delle procedure di liquidazione coatta amministrativa.

◆ CAPITALE PRIMARIO DI CLASSE 1	(Common Equity Tier I)	} “FONDI PROPRI”
◆ CAPITALE AGGIUNTIVO DI CLASSE 1	(Additional Tier I)	
◆ CAPITALE DI CLASSE 2	(ivi incluse le obbligazioni subordinate)	
◆ DEBITI SUBORDINATI DIVERSI DAL CAPITALE AGGIUNTIVO DI CLASSE 1 E CLASSE 2		
◆ RESTANTI PASSIVITÀ IVI INCLUSE LE OBBLIGAZIONI NON SUBORDINATE (SENIOR) NON ASSISTITE DA GARANZIE		
◆ DEPOSITI DI IMPORTI SUPERIORI A € 100.000:	<ul style="list-style-type: none"> ▪ di persone fisiche, microimprese, piccole e medie imprese ▪ di persone fisiche, microimprese, piccole e medie imprese effettuati presso succursali extracomunitarie della Banca ▪ dal 1° gennaio 2019, gli altri depositi presso la Banca³ 	

C.9 Tasso di interesse, rendimento, entrata in godimento e scadenza, rappresentant e degli obbligazionisti

Tasso di interesse

Le Obbligazioni saranno fruttifere di interessi a tasso fisso a partire dalla data di godimento per i primi due anni, e successivamente, per il restante periodo di interessi, ovvero dal terzo al settimo anno, a tasso variabile sulla base di quanto di seguito indicato.

Le Obbligazioni, per la parte a tasso fisso, alle date di pagamento interessi fissi (le “Date di Pagamento Interessi Fissi”) ovvero il 28 febbraio, 28 maggio, 28 agosto, 28 novembre di ogni anno a partire dal 28 maggio 2016 (inclusa) e fino al 28 febbraio 2018 (inclusa), corrisponderanno in via posticipata un tasso di interesse fisso lordo annuo pari a 2,00% (1,48% al netto dell’aliquota fiscale vigente pari al 26%) del Valore Nominale Unitario (il “Tasso di Interesse Fisso”). Le

³ Per quanto riguarda gli “altri depositi presso la Banca”, il relativo credito sarà soddisfatto con preferenza rispetto alle Obbligazioni di cui al presente Prospetto di Base nelle procedure di risoluzione (nonché di liquidazione coatta amministrativa) iniziate dopo il 1° gennaio 2019. Sino a tale data, pertanto, tali depositi saranno soddisfatti *pari passu* con le Obbligazioni.



Sezione C - Strumenti finanziari

Obbligazioni, per la parte a tasso variabile, a partire dalla data di pagamento interessi variabili del 28 maggio 2018 (inclusa) e per ciascuna data di pagamento interessi variabili ovvero il 28 febbraio, 28 maggio, 28 agosto, 28 novembre di ogni anno fino al 28 febbraio 2023 (le **“Date di Pagamento Interessi Variabili”**) corrisponderanno in via posticipata un tasso di interesse variabile (il **“Tasso di Interesse Variabile”**) legato all’andamento del Parametro di Indicizzazione.

E’ inoltre previsto un Tasso Massimo (c.d. *cap*) pari al 4.00% annuo per il calcolo della Cedola Variabile, che resterà costante per tutta la durata in cui le Obbligazioni fruttano un tasso di Interesse Variabile.

Si rappresenta che il valore della Cedola Variabile non potrà mai essere inferiore a zero e superiore al Cap.

Data di Emissione e Data di Godimento

La data di emissione (la **“Data di Emissione”**) è il 29 febbraio 2016. La data a partire dalla quale le Obbligazioni sono fruttifere di interessi (la **“Data di Godimento”**) è il 29 febbraio 2016.

Parametro di Indicizzazione

Il Parametro di Indicizzazione sta a indicare il tasso d’interesse a breve termine, cui sono indicizzate le Cedole Variabili.

Tale tasso è rappresentato dall’EURIBOR su base 360 a tre mesi. Tale tasso sarà rilevato per ciascun Periodo di Interessi Variabili alle date (le **“Date di Rilevazione”**) e secondo le seguenti modalità: le Date di Rilevazione sono il secondo giorno lavorativo precedente la data di inizio di ciascun Periodo di Interessi Variabili ovvero il 28 febbraio, 28 maggio, 28 agosto, 28 novembre di ogni anno a partire dal 28 febbraio 2018 (incluso) e fino al 28 novembre 2022 (incluso).

Scadenza del Prestito

La data di scadenza delle Obbligazioni (la **“Data di Scadenza”**) è il 28 febbraio 2023, data in cui le Obbligazioni cessano di essere fruttifere.

Tasso di rendimento

Il tasso di rendimento delle Obbligazioni, alla Data di Emissione, è calcolato considerando le Cedole Fisse e le Cedole Variabili calcolate secondo le modalità di seguito indicate, tenendo presente che queste ultime, indipendentemente dall’andamento del parametro a cui risultano essere indicizzate, non saranno superiori al Tasso Massimo ed inferiori a zero.

L’importo di ciascuna Cedola Fissa per ogni Obbligazione di Valore Nominale Unitario sarà pari, al lordo di ogni taxa od imposta, al fra (A) il Valore Nominale Unitario e (B) il Tasso di Interesse Fisso pari al 2,00% e (C) la Convenzione di Calcolo Interessi Fissi ACT/ACT (ICMA) (Following Business Day - Unadjusted).

L’importo di ciascuna Cedola Variabile, per ogni Obbligazione di Valore



Sezione C - Strumenti finanziari

Nominale Unitario, al lordo di ogni tassa e imposta, sarà calcolato nel modo seguente:

Cedola Variabile = Valore Nominale Unitario x Tasso di Interesse Variabile

Dove:

Tasso di Interesse Variabile =

Max(0%;Min(Cap; Parametro di Indicizzazione)) x Convenzione di Calcolo

Gli importi sono arrotondati per difetto al centesimo di Euro inferiore. Si sottolinea che, essendo le Cedole Variabili dipendenti dall'andamento del Parametro di Indicizzazione, non sarà possibile determinare alla data di emissione il tasso di rendimento delle Obbligazioni ma solo procedere ad una stima del medesimo sulla base di ipotesi circa l'andamento del Parametro di Indicizzazione.

Il metodo utilizzato per il calcolo del rendimento è quello del tasso interno di rendimento in regime di capitalizzazione composta sulla base del prezzo di emissione o dell'ipotetico prezzo di mercato del titolo, del prezzo di rimborso nonché della frequenza dei flussi di cassa cedolari.

Rappresentante degli obbligazionisti

Ai sensi dell'art. 12 del Testo Unico Bancario non si applicano gli articoli 2415 e seguenti del codice civile. Per le obbligazioni emesse da banche non è prevista alcuna rappresentanza dei titolari dei medesimi.

C.10 Componente derivativa

Il prezzo al quale sono emesse le Obbligazioni include una componente derivativa correlata alla presenza di un Tasso Massimo. In particolare, la componente derivativa è rappresentata dalla vendita di 20 opzioni di tipo cap (opzioni di tipo call relativa al Tasso Massimo e vendute dall'investitore all'Emittente). Il sottostante di tale opzione è il tasso EURIBOR a 3 mesi.

C.11 Ammissione alla negoziazione e modalità di negoziazione

BNP Paribas SA si è impegnata a richiedere entro la Data di Emissione, l'ammissione alla negoziazione delle Obbligazioni sul sistema multilaterale di negoziazione EuroTLX® gestito da EuroTLX Sim S.p.A.. BNP Paribas SA agirà in qualità di *market maker*.

Sezione D - Rischi

D.2 Rischi riferibili all'Emittente e al Gruppo Mediobanca

I. Rischi riferibili all'Emittente e al Gruppo Mediobanca

1) Rischio di mercato

I profitti e le attività dell'Emittente sono stati condizionati in passato, e potrebbero esserlo in futuro, da diversi fattori a carattere globale fra cui: condizioni politiche, economiche e di mercato, disponibilità e costo del capitale, livello e volatilità del prezzo dei titoli azionari ed obbligazionari,



Sezione D - Rischi

del prezzo delle materie prime e dei tassi di interesse, valore delle valute e di altri indici di mercato, innovazioni e avvenimenti nel campo della tecnologia, disponibilità e costo del credito, inflazione; percezione e grado di fiducia degli investitori nei confronti dei mercati finanziari.

I risultati dell'Emittente sono influenzati anche dalla situazione economica e finanziaria e sono altresì, soggetti a fluttuazioni dovute a fattori di varia natura che l'Emittente non può controllare né prevedere. Tra questi si evidenziano l'estrema volatilità che i mercati dei capitali e del credito stanno subendo di recente, sia in Italia sia all'estero, nonché le forti variazioni nell'andamento di prodotti azionari e obbligazionari e la scarsa liquidità dei mercati domestici ed internazionali.

2) Rischio connesso alle esposizioni sovrane

Un ulteriore rischio di mercato si sostanzia nella diminuzione del merito di credito dei terzi di cui l'Emittente detiene titoli od obbligazioni che potrebbero comportare perdite e/o influenzare negativamente la capacità dell'Emittente di vincolare nuovamente o utilizzare in modo diverso tali titoli od obbligazioni a fini di liquidità. L'Emittente è quindi esposto, fisiologicamente, a potenziali cambiamenti nel valore degli strumenti finanziari ivi inclusi i titoli emessi da Stati sovrani, dovuti a fluttuazioni di tassi di interesse, dei tassi di cambi e di valute, nei prezzi dei mercati azionari e delle materie prime e degli spread di credito, e/o altri rischi. Al 30 giugno 2015 la percentuale di incidenza delle esposizioni in Titoli Governativi sull'ammontare complessivo delle attività finanziarie è pari al 30,3%, i Titoli Sovrani Italia rappresentano il 24,2% e i Titoli Sovrani Germania il 3,5%.

3) Rischio di concorrenzialità del mercato

L'Emittente affronta un'intensa concorrenza, soprattutto sul mercato italiano, di altre aziende che operano nel settore dei servizi finanziari, settore fortemente competitivo sul mercato interno, dove si concentra maggiormente l'attività dell'Emittente. L'Emittente è, anche, in concorrenza con banche commerciali, banche di investimento e altre aziende, sia italiane sia estere, che operano in Italia e tale circostanza potrebbe influire sulla sua competitività.

Nel Prospetto di Base non sono contenute dichiarazioni formulate dall'Emittente riguardo alla sua posizione concorrenziale.

4) Rischio di liquidità dell'Emittente

Si definisce rischio di liquidità, il rischio che la Banca non riesca a fronteggiare i propri impegni di pagamento, certi o prevedibili, quando essi giungono a scadenza, sia per incapacità di reperire fondi sul mercato (*funding liquidity risk*), sia per difficoltà a smobilizzare i propri attivi se non a costo di incorrere in perdite in conto capitale (*market liquidity risk*).

Il Gruppo è in grado di far fronte alle uscite di cassa mediante i flussi in entrata, le attività prontamente liquidabili e la propria capacità di ottenere credito ma, in generale, un'eventuale evoluzione negativa del



Sezione D - Rischi

contesto economico generale, della situazione di mercato e/o del merito creditizio dell'Emittente potrebbe avere riflessi negativi sul profilo di liquidità.

Con riferimento agli specifici indicatori di liquidità si rappresenta che al 30 giugno 2015 il “rapporto tra i crediti verso la clientela e la somma della raccolta diretta e dei titoli in circolazione” (*Loan to deposit ratio*) è pari al 100%. Dal 30 giugno 2014 è attiva inoltre la nuova segnalazione di vigilanza relativa all'indice di copertura della liquidità di breve termine (*Liquidity Coverage Ratio - LCR*) e all'indicatore di medio/lungo termine (*Stable Funding - SF*) senza rilevare particolari criticità; al 30 giugno 2015 entrambi gli indicatori regolamentari previsti da Basilea 3 risultano superiori al limite previsto (LCR e NSFR >100%).

5) Rischio di credito

L'Emittente è esposto ai tradizionali rischi relativi all'attività creditizia. Pertanto, l'inadempimento da parte dei clienti o di ulteriori controparti ai contratti stipulati ed alle proprie obbligazioni, ovvero l'eventuale mancata o non corretta informazione da parte degli stessi in merito alla rispettiva posizione finanziaria e creditizia, potrebbero avere effetti negativi sulla situazione economica, patrimoniale e/o finanziaria dell'Emittente. .

6) Rischio operativo

Si definisce rischio operativo il rischio di perdite dovute ad errori, violazioni, interruzioni, danni causati da processi interni, personale, sistemi o causati da eventi esterni.

L'Emittente è esposto a molti tipi di rischio operativo, compresi il rischio di frode da parte di dipendenti e soggetti esterni, il rischio di operazioni non autorizzate eseguite da dipendenti e di rischio di errori operativi, compresi quelli risultanti da vizi o malfunzionamenti dei sistemi informatici o di telecomunicazione. I sistemi e le metodologie di gestione del rischio operativo sono progettati per garantire che tali rischi connessi alle proprie attività siano tenuti adeguatamente sotto controllo. Qualunque inconveniente o difetto di tali sistemi potrebbe incidere negativamente sulla posizione finanziaria e sui risultati operativi dell'Emittente.

Il Gruppo ha posto in essere una serie di comportamenti volti a mitigare questi rischi, in particolare nell'ambito della formalizzazione dei processi aziendali sono stati individuati le fonti di rischio di maggior rilevanza e i relativi presidi di controllo, si è attivata una procedura di “disaster recovery”, viene costantemente monitorato l'accesso ai sistemi informatici ed infine sono stati stipulati contratti assicurativi a tutela dei dipendenti, degli assets di maggior valore e a copertura della gestione del contante.

7) Procedimenti giudiziari e arbitrati in corso

Alla data del presente documento Mediobanca e le sue controllate consolidate non sono, o non sono state implicate, in procedimenti



Sezione D - Rischi

intentati da autorità pubbliche, controversie legali, arbitrati o procedure amministrative aventi ad oggetto richieste di risarcimento o esborsi di denaro che potrebbero determinare, o abbiano determinato nel recente passato, conseguenze di rilievo sulla posizione finanziaria o sulla redditività del Gruppo né vi sono, per quanto a conoscenza di Mediobanca controversie, arbitrati o procedure amministrative imminenti o preannunciate.

Il fondo rischi ed oneri fronteggia adeguatamente gli eventuali oneri connessi a tutte le cause promosse a carico di Mediobanca e alle società del Gruppo.

II. Rischi relativi al settore in cui l'Emittente e il Gruppo Mediobanca operano

1) Rischi sistemici connessi con la crisi economico/finanziaria e alle incertezze del contesto macroeconomico

Si precisa che la capacità reddituale e la stabilità del sistema finanziario in cui l'Emittente opera possono essere influenzati dalla situazione economica generale e dalla dinamica dei mercati finanziari ed, in particolare, dalla solidità e dalle prospettive di crescita delle economie del/i Paese/i in cui l'Emittente opera, inclusa la sua/loro affidabilità creditizia, nonché dalla solidità e dalle prospettive di crescita dell'Area Euro nel suo complesso.

Anche l'andamento dell'Emittente è pertanto influenzato dalla situazione economica generale, nazionale e dell'intera area Euro, e dalla dinamica dei mercati finanziari e, in particolare, dalla solidità e dalle prospettive di crescita dell'economia delle aree geografiche in cui l'Emittente opera.

Tali fattori, in particolar modo in periodi di crisi economico-finanziaria, potrebbero condurre l'Emittente a subire perdite, incrementi dei costi di finanziamento, riduzioni del valore delle attività detenute, con un potenziale impatto negativo sulla liquidità della Banca e sulla sua stessa solidità patrimoniale.

Il perdurare di condizioni economiche avverse, o una ripresa più lenta in Italia o nei Paesi in cui l'Emittente principalmente opera, comparata ad altri Paesi dell'Area Euro, potrebbero avere un impatto negativo sull'attività, sui risultati operativi o sulle condizioni finanziarie di Mediobanca.

2) Rischio connesso all'evoluzione della regolamentazione del settore bancario ed alle modifiche intervenute nella disciplina sulla risoluzione delle crisi bancarie

L'Emittente è soggetto ad una articolata regolamentazione di matrice europea e nazionale ed in particolare alla vigilanza da parte della Banca d'Italia e della Consob. In particolare, l'Emittente e le società bancarie del Gruppo sono tenute a rispettare i requisiti di adeguatezza patrimoniale previsti dalla normativa comunitaria e dalla legge italiana.



Il 1 gennaio 2014 è divenuta applicabile la nuova disciplina armonizzata per le banche e le imprese di investimento contenuta nella direttiva CRD IV e nel regolamento CRR che traspongono nell'Unione Europea il complesso di riforme inerenti, tra l'altro, i requisiti regolamentari di capitale e di liquidità approvati dal Comitato di Basilea nel corso degli anni 2010/2013 (Basilea III). Inoltre, gli accordi di Basilea III prevedono che le banche monitorino il proprio indice di leva finanziaria (Leverage Ratio) calcolato come rapporto fra il capitale di classe 1 (*Tier 1*) e le esposizioni complessive dell'ente creditizio, secondo quanto previsto dall'art. 429 del Reg. 575/2013. Tale indicatore è oggetto di segnalazione da parte delle banche a partire dal 2015 tuttavia alla data attuale non è stata definita la soglia minima e la data di decorrenza dell'indice in questione. I valori del Leverage Ratio del Gruppo Mediobanca al 30 giugno 2015, a regime (col CET1 *fully phased*) e transitorio sono pari rispettivamente a 12% e 10,9%.

Tra le novità regolamentari si segnala inoltre la Direttiva 2014/59/UE del Parlamento europeo e del Consiglio, pubblicata il 12 giugno 2014 sulla Gazzetta Ufficiale dell'Unione Europea, in ordine alla istituzione di un quadro di risanamento e risoluzione delle crisi degli enti creditizi e delle imprese di investimento (BRRD) recepita in Italia attraverso i Decreti Legislativi n. 180 e 181 del 16 novembre 2015, pubblicati il 16 novembre 2015 sulla Gazzetta Ufficiale e entrati in vigore alla medesima data, fatta eccezione per le disposizioni relative allo strumento del "*bail-in*". Tra gli aspetti innovativi della BRRD si evidenzia l'introduzione di strumenti e poteri che le Autorità nazionali preposte alla risoluzione delle crisi bancarie (le "Autorità") possono adottare per la risoluzione di una situazione di crisi o dissesto di una banca. In particolare si registra il passaggio da un sistema di risoluzione della crisi basato su risorse pubbliche (c.d. "*bail-out*") a un sistema in cui le perdite vengono trasferite agli azionisti, ai detentori di titoli di debito subordinato, ai detentori di titoli di debito non subordinato e non garantito, ed infine ai depositanti per la parte eccedente la quota garantita, ovvero per la parte eccedente Euro 100.000,00 (c.d. "*bail-in*").

Inoltre, si segnala che con le Direttive 2014/49/UE (relativa ai sistemi di garanzia dei depositi) del 16 aprile 2014, la già citata BRRD (Direttiva 2014/59/UE) e con l'istituzione del Meccanismo di Risoluzione Unico (Regolamento UE n. 806/2014 del 15 luglio 2014), grava sugli enti creditizi l'obbligo di costituire specifici fondi a tutela dei depositi e di contribuzione al Fondo di risoluzione Bancaria.

Sebbene l'Emittente si impegni ad ottemperare al complesso sistema di norme e regolamenti, il suo mancato rispetto, ovvero eventuali mutamenti di normative e/o cambiamenti delle modalità di interpretazione e/o applicazione delle stesse da parte delle competenti autorità, potrebbero comportare possibili effetti negativi rilevanti sui risultati operativi e sulla situazione economica, patrimoniale e finanziaria dell'Emittente.

D.3 Fattori di rischio

1) Rischio di credito per il sottoscrittore



Sezione D - Rischi

**relativi alle
Obbligazioni
emesse**

Il Rischio di credito per il sottoscrittore è il rischio che l'Emittente non sia in grado di adempiere agli obblighi assunti con le Obbligazioni alle scadenze indicate nelle Condizioni Definitive. Il sottoscrittore è dunque esposto al rischio che l'Emittente divenga insolvente o comunque non sia in grado di adempiere a tali obblighi di pagamento nonché al rischio che l'Emittente versi in dissesto o sia a rischio di dissesto.

2) Rischio connesso alla assenza di garanzie specifiche per le Obbligazioni

Le Obbligazioni costituiscono un debito chirografario dell'Emittente, cioè esse non sono assistite da garanzie reali dell'Emittente ovvero prestate da terzi né da garanzie personali prestate da terzi, né in particolare sono assistite dalla garanzia del Fondo Interbancario di Tutela dei Depositi.

3) Rischio connesso all'utilizzo del "bail-in"

La Direttiva 2014/59/UE, come recepita in Italia dai D. Lgs. 180 e 181 del 16 novembre 2015, istituisce un quadro di risanamento e risoluzione degli enti creditizi e individua i poteri e gli strumenti che le Autorità nazionali preposte alla risoluzione delle crisi bancarie possono adottare per la risoluzione di una situazione di crisi o dissesto di una banca. Tra gli strumenti di risoluzione che potranno essere utilizzati dalle Autorità è previsto il cd. "bail-in" ossia il potere di svalutazione, con possibilità di azzeramento del valore nominale, nonché di conversione in titoli di capitale delle Obbligazioni. Pertanto, con l'applicazione del "bail-in", gli obbligazionisti si ritroverebbero esposti al rischio di veder svalutato, azzerato, ovvero convertito in titoli di capitale il proprio investimento, in via permanente, anche in assenza di una formale dichiarazione di insolvenza dell'Emittente. Inoltre, le Autorità avrebbero il potere di cancellare le Obbligazioni e modificarne la loro scadenza, l'importo degli interessi pagabili o la data a partire dalla quale tali interessi divengono pagabili, anche sospendendo il pagamento per un periodo transitorio.

Nell'applicazione dello strumento del "bail-in", le Autorità dovranno tenere conto della seguente gerarchia:

- 1) innanzitutto si dovrà procedere alla riduzione, fino alla concorrenza delle perdite, secondo l'ordine indicato:
 - ◆ degli strumenti rappresentativi del capitale primario di classe 1 (c.d. Common equity Tier 1);
 - ◆ degli strumenti di capitale aggiuntivo di classe 1 (c.d. Additional Tier 1 Instruments);
 - ◆ degli strumenti di capitale di classe 2 (c.d. Tier 2 Instruments) ivi incluse le obbligazioni subordinate;
 - ◆ dei debiti subordinati diversi dagli strumenti di capitale aggiuntivo di classe 1 e degli strumenti di classe 2;



Sezione D - Rischi

- ◆ *delle restanti passività, ivi incluse le obbligazioni non subordinate (senior).*
- 2) *una volta assorbite le perdite, o in assenza di perdite, si procederà alla conversione in azioni computabili nel capitale primario, secondo l'ordine indicato:*
- ◆ *degli strumenti di capitale aggiuntivo di classe 1 (c.d. Additional Tier 1 Instruments);*
 - ◆ *degli strumenti di capitale di classe 2 (c.d. Tier 2 Instruments) ivi incluse le obbligazioni subordinate;*
 - ◆ *dei debiti subordinati diversi dagli strumenti di capitale aggiuntivo di classe 1 e degli strumenti di classe 2;*
 - ◆ *delle restanti passività, ivi incluse le obbligazioni non subordinate (senior).*

4) **Rischio di mercato**

Non vi è alcuna garanzia che il valore di mercato delle Obbligazioni rimanga costante per tutta la durata delle Obbligazioni.

5) **Rischio di tasso e di indicizzazione**

Il valore di mercato delle Obbligazioni potrebbe variare nel corso della durata delle medesime a causa dell'andamento dei tassi di mercato in quanto le fluttuazioni dei tassi di interesse sui mercati finanziari si ripercuotono sui prezzi e sui rendimenti delle Obbligazioni qualora gli investitori decidano di vendere le Obbligazioni prima della scadenza.

Il rendimento delle Obbligazioni è correlato, in parte, all'andamento del Parametro di Indicizzazione. In particolare, ad una diminuzione del Parametro di Indicizzazione (anche con valori negativi) corrisponderà una diminuzione del valore del tasso di interesse nominale dell'Obbligazione stessa, che potrebbe ridursi fino ad un valore pari a zero. Le cedole non potranno in nessun caso assumere un valore inferiore allo zero.

6) **Rischio relativo alla vendita delle Obbligazioni prima della scadenza**

Non vi è alcuna garanzia che il valore di mercato delle Obbligazioni rimanga costante per tutta la loro durata. Qualora gli investitori decidano di vendere le Obbligazioni prima della scadenza, potrebbero ricavare un importo inferiore al prezzo di emissione e/o sottoscrizione ed al valore nominale delle Obbligazioni. Pertanto, nel caso in cui l'investitore volesse vendere le Obbligazioni prima della loro scadenza naturale, il prezzo di vendita sarà influenzato da diversi fattori tra cui la variazione dei tassi di interesse di mercato, la liquidità del secondario e la variazione del merito di credito dell'Emittente, costi e/o commissioni inclusi nel prezzo di emissione.



Sezione D - Rischi

7) Rischio connesso alla presenza di eventuali costi/commissioni inclusi nel prezzo di emissione

In caso di vendita delle Obbligazioni prima della scadenza, la presenza di costi/commissioni potrebbe comportare un prezzo sul mercato secondario inferiore al prezzo di emissione anche in ipotesi di invarianza delle variabili di mercato.

8) Rischio connesso all'acquisto delle Obbligazioni sul mercato secondario

In caso di acquisto delle Obbligazioni sul mercato secondario il rendimento di queste ultime potrebbe variare, anche in diminuzione, in funzione del prezzo di acquisto che potrebbe divergere dal prezzo di emissione.

9) Rischio di liquidità

Sebbene verrà richiesta l'ammissione alla negoziazione sul sistema multilaterale di negoziazione EuroTLX non vi è alcuna garanzia che in relazione alle Obbligazioni venga ad esistenza un mercato secondario ovvero che un tale mercato secondario, laddove venga ad esistenza, sia un mercato liquido.

10) Rischio connesso all'eventuale modifica in senso negativo del rating dell'Emittente ovvero delle Obbligazioni

Ogni modifica effettiva ovvero attesa dei ratings attribuiti all'Emittente o alle Obbligazioni potrebbe influire sul valore di mercato delle Obbligazioni.

11) Rischio di deterioramento del merito di credito dell'Emittente ovvero delle Obbligazioni

Le Obbligazioni potranno deprezzarsi in caso di peggioramento della situazione finanziaria dell'Emittente, ovvero in caso di deterioramento del merito creditizio dello stesso o delle Obbligazioni.

12) Rischio correlato alla presenza di un Tasso Massimo e/o Minimo delle Cedole Variabili

Poichè è previsto un Tasso Massimo in relazione alle Cedole Variabili, l'investitore nelle Obbligazioni potrebbe non beneficiare per l'intero dell'eventuale andamento positivo del Parametro di Indicizzazione, ed eventuali andamenti positivi del Parametro di Indicizzazione oltre il Tasso Massimo sarebbero comunque ininfluenti ai fini della determinazione della relativa Cedola Variabile. Pertanto la presenza di un Tasso Massimo potrebbe avere effetti negativi sul prezzo degli strumenti finanziari.

13) Rischio connesso al possibile scostamento del rendimento delle Obbligazioni rispetto al rendimento di un titolo di Stato



Sezione D - Rischi

L'investitore potrebbe ottenere un rendimento inferiore a quello ottenibile investendo in un altro titolo dell'Emittente già in circolazione o a quello ottenibile investendo in un titolo di Stato (a parità di durata residua e caratteristiche finanziarie).

14) Rischio di chiusura anticipata dell'offerta

Nell'ipotesi in cui l'Emittente si avvalga della facoltà di procedere alla chiusura anticipata dell'offerta durante il Periodo di Offerta, l'investitore deve tenere presente che tale circostanza potrebbe determinare una riduzione dell'ammontare di titoli in circolazione rispetto all'ammontare originariamente previsto, incidendo così negativamente sulla liquidità prospettica delle Obbligazioni.

15) Rischio di revoca o ritiro dell'offerta

Al ricorrere di circostanze straordinarie, eventi negativi o accadimenti di rilievo l'Emittente potrebbe revocare l'offerta, se ancora non iniziata, ovvero ritirarla in tutto o in parte. Nell'ipotesi in cui l'Emittente si avvalga della facoltà di procedere alla revoca o al ritiro dell'offerta durante il Periodo di Offerta, l'investitore deve tenere presente che tale circostanza non consentirebbe di beneficiare degli interessi che avrebbe potuto vedersi riconoscere aderendo all'offerta.

16) Rischio connesso alla coincidenza fra il ruolo di Emittente e quello di Responsabile del Collocamento/market maker/specialist o similare e rischio connesso a situazioni di potenziale conflitto d'interesse del collocatore delle Obbligazioni

L'Emittente opera quale Responsabile del Collocamento rispetto alle Obbligazioni: tale coincidenza fra Emittente e Responsabile del Collocamento potrebbe determinare una situazione di potenziale conflitto di interessi nei confronti degli investitori.

Il soggetto incaricato del collocamento potrebbe versare, rispetto al collocamento stesso, in una situazione di conflitto di interesse nei confronti degli investitori loro clienti, in quanto, a fronte dell'attività di collocamento, viene percepita una commissione di collocamento.

17) Rischio connesso alla possibilità di modifiche del regime fiscale delle Obbligazioni

I valori lordi e netti relativi al rendimento delle Obbligazioni sono indicati al paragrafo 31 delle Condizioni Definitive e sono calcolati sulla base del regime fiscale in vigore alla data di pubblicazione delle presenti Condizioni Definitive. Non è possibile prevedere se tale regime fiscale potrà subire eventuali modifiche nella durata delle Obbligazioni né quindi può essere escluso che, in caso di modifiche, i valori netti indicati possano discostarsi, anche sensibilmente, da quelli che saranno effettivamente applicabili alle Obbligazioni alle varie date di pagamento.

18) Rischio relativo all'assenza di informazioni successive



Sezione D - Rischi

all'emissione

L'Emittente non fornirà, durante la durata delle Obbligazioni, alcuna informazione relativamente al valore di mercato corrente delle Obbligazioni.

19) Rischio di eventi di turbativa e/o di eventi straordinari

In caso di mancata pubblicazione del Parametro di Indicizzazione ad una data di determinazione, l'Agente di calcolo potrà fissare un valore sostitutivo per il Parametro di Indicizzazione secondo quanto specificato nelle Condizioni Definitive. Questo potrebbe influire negativamente sul rendimento del titolo.

Sezione E - Offerta

E.2b Ragioni dell'offerta e impiego dei proventi

Il ricavato netto dell'emissione è finalizzato all'esercizio dell'attività creditizia di Mediobanca.

E.3 Descrizione dei termini e delle condizioni dell'offerta

L'ammontare nominale massimo (l'“**Ammontare Nominale Massimo**”) del Prestito oggetto d'offerta è pari a Eur 100.000.000 e quindi il numero massimo delle Obbligazioni offerte in sottoscrizione è pari a 100.000.

Il soggetto che agirà in qualità di Responsabile del Collocamento è Mediobanca - Banca di Credito Finanziario S.p.A. e il soggetto incaricato del collocamento (il “**Collocatore**”) è Banca Nazionale del Lavoro S.p.A.. Le condizioni, termini e modalità di collocamento sono indicati dal paragrafo 35 al paragrafo 41.

Le Obbligazioni verranno offerte in sottoscrizione dal Collocatore presso le proprie sedi e dipendenze a decorrere dal 10 febbraio 2016 (incluso) al 25 febbraio 2016 (incluso) e fuori sede dal 10 febbraio 2016 (incluso) al 18 febbraio 2016 (incluso) tramite promotori finanziari.

L'Emittente potrà procedere alla proroga, stabilendo ulteriori date di regolamento, o procedere alla chiusura anticipata del Periodo di Offerta, dandone comunicazione al pubblico prima della chiusura del Periodo di Offerta mediante apposito avviso da pubblicarsi sul sito internet dell'Emittente e Responsabile del Collocamento (www.mediobanca.it) e del Collocatore (www.bnl.it) e, contestualmente, trasmesso alla Consob.

Le domande di adesione alla singola offerta (la “**Singola Offerta**”) dovranno essere effettuate mediante sottoscrizione dell'apposita scheda di adesione debitamente compilata e sottoscritta dal richiedente o da un suo mandatario speciale e presentata presso il Collocatore. Le schede di adesione saranno disponibili presso tutte le filiali del Collocatore.

Le domande di adesione alla Singola Offerta raccolte fuori sede ai sensi dell'art. 30 del D. Lgs. 24 febbraio 1998 n. 58 e successive modifiche ed integrazioni (il “**Testo Unico**”) dovranno essere effettuate mediante sottoscrizione dell'apposita scheda di adesione debitamente compilata e



sottoscritta dal richiedente o da un suo mandatario speciale e presentata nelle mani del promotore finanziario a ciò delegato ex art. 31 del medesimo Testo Unico.

Nell'ipotesi di collocamento fuori sede, trova applicazione il comma 6 dell'art. 30 del Testo Unico, il quale prevede che l'efficacia dei contratti conclusi fuori sede per il tramite di promotori finanziari è sospesa per la durata di sette giorni decorrenti dalla data di sottoscrizione degli stessi da parte dell'investitore.

L'offerta delle Obbligazioni non è soggetta o subordinata ad alcuna condizione o limitazione.

E.4 Interessi significativi per l'emissione o l'offerta compresi interessi confliggenti

L'Emittente opera quale Responsabile del Collocamento rispetto alle Obbligazioni: tale coincidenza fra Emittente e Responsabile del Collocamento potrebbe determinare una situazione di conflitto di interessi nei confronti degli investitori.

L'intermediario che agisce in qualità di Collocatore percepisce commissioni a fronte del servizio di collocamento svolto per l'Emittente il che implica, in generale, l'esistenza di un potenziale conflitto di interessi.

BNP Paribas SA opera, rispetto alle Obbligazioni, in qualità di Agente di calcolo per la determinazione delle Cedole Variabili e delle attività connesse ed è altresì in una posizione di conflitto d'interessi poiché agisce come controparte del contratto di copertura stipulato con l'Emittente in relazione all'emissione dei titoli.

E.7 Spese stimate addebitate all'investitore dall'emittente o dall'offerente

Il Prezzo di Emissione include commissioni e costi complessivamente fino ad un massimo di 3,00% del Valore Nominale Unitario ovvero ad Euro 30,00 per ogni 1.000 Euro di Valore Nominale Unitario, così ripartite:

Le Commissioni di Collocamento potrebbero variare in dipendenza dell'Ammontare Nominale Complessivo effettivamente collocato sino ad un massimo del 2,25%.

Le Commissioni di Strutturazione potrebbero variare in dipendenza dell'Ammontare Nominale Complessivo effettivamente collocato e/o dalla variazione delle condizioni di mercato sino ad un massimo del 0,75%.

Il valore definitivo delle Commissioni di Collocamento e delle Commissioni di Strutturazione (che in ogni caso non potranno essere superiori al massimo previsto, pari a 3,00% saranno resi noti tramite avviso entro 3 Giorni Lavorativi dalla chiusura del Periodo di Offerta tramite pubblicazione sul sito web dell'Emittente e Responsabile del Collocamento (www.mediobanca.it) e del Collocatore (www.bnl.it).